

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-1300 del 18/03/2019
Oggetto	Autorizzazione Integrata Ambientale Fiorin_Castel del Rio
Proposta	n. PDET-AMB-2019-1322 del 15/03/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno diciotto MARZO 2019 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

**Oggetto: D.Lgs. 152/06<sup>1</sup> – L.R. n° 09/15<sup>2</sup> – Azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S. - Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto IPPC di allevamento intensivo di pollame (punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii.), denominato Complesso Zootecnico Granaro e Cà di Monduccio, situato in in Comune di Castel del Rio (BO), via Cà del Gobbo nn.1677 e 1452.**

#### **LA RESPONSABILE DI ARPAE – AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA**

Richiamato il Decreto Legislativo del 04 Marzo 2014 n° 46 recante *“Attuazione della Direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”* e il Decreto Legislativo del 29 giugno 2010 n° 128 *“Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n° 69”*, che hanno integrato il D.Lgs. n° 152/2006;

richiamati, in particolare, la Parte Seconda, Titoli I del D. Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., contenente i *“Principi generali per le procedure di Via, di Vas e per la valutazione d'incidenza e l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)”* gli artt. n° 29-bis *“Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili”* e n° 29-ter *“Domanda di autorizzazione integrata ambientale”*, n° 29-quater *“Procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale”* e n° 29-sexies *“Autorizzazione integrata ambientale”*;

vista la Legge Regionale n° 9 del 16 luglio 2015, che ha modificato e integrato la L.R. n° 21 del 11 ottobre 2004 in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;

vista la Legge Regionale n° 13/2015 che, a partire dall' 1/1/2016, assegna le funzioni in materia di autorizzazioni all'ARPAE - Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna;

richiamate altresì:

- la delibera della Giunta regionale n° 1198 del 30/07/2007, con la quale sono stati emanati indirizzi per le Autorità Competenti e per ARPA, in merito allo svolgimento del procedimento di Rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della normativa IPPC;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 e le deliberazioni della Giunta Regionale n° 1913/2008 del 17/11/2008 e n° 155/2009 del 16/02/2009, relative all'individuazione delle spese istruttorie per il rilascio dell'AIA;
- la deliberazione di Giunta regionale n° 1795 del 31/10/2016, *“Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n° 13 del 2005. Sostituzione della direttiva approvata con DGR n° 21.70/2015”*, che fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi della normativa IPPC;

<sup>1</sup> Come modificato e integrato dal D.Lgs. n° 128/2010 e dal D.Lgs. n° 46/2014;

<sup>2</sup> Che ha modificato e integrato la L.R. 21/04;

- la deliberazione della Giunta Regionale n° 2173 del 21 dicembre 2015 di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla L.R. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazione e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;

Richiamate le procedure di invio telematico stabilite dalla Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

premesso che per il settore di attività oggetto della presente esistono:

- la Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che stabilisce la conclusione sulle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE;
- il BRef "General principles of Monitoring" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
- allegati I e II al D.M. 31/01/2005 pubblicato sul supplemento ordinario n. 107 della Gazzetta Ufficiale – serie generale 135 del 13/06/2005:
  1. "Linee guida generali per l'individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.Lgs. 372/99 (oggi sostituito dal D.Lgs. 152/06-ndr)";
  2. "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- il BRef "Energy efficiency" di febbraio 2009 presente all'indirizzo internet "eippcb.jrc.es", formalmente adottato dalla Commissione Europea;

Vista l'istanza<sup>3</sup> presentata dall'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., in data 06/07/2018, per il rilascio del Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di allevamento di 290.000 pulcini-pollastre per ciclo (per un totale di 2,5 cicli/anno), presso l'impianto ubicato in Comune di Castel del Rio (BO), via Cà del Gobbo nn.1677 e 1452, denominata Complesso Zootecnico Granaro e Cà di Monduccio;

Dato atto che, in seguito alla verifica di completezza dell'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 3 del D.Lgs. n° 152/2006 e dell'art. 15, comma 5 della L.R. n° 4/2018, ARPAE SAC in data 03/08/2018<sup>4</sup>, ha provveduto ad avviare il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto l'impianto in oggetto ricade nella categoria IPPC di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna<sup>5</sup>;

<sup>3</sup> PGBO/2018/15861 del 09/07/2018;

<sup>4</sup> Nota agli atti con Protocollo PGBO/2018/18151 del 03/08/2018;

<sup>5</sup> Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

dato atto che:

- ARPAE - SAC di Bologna ha provveduto a pubblicare l'avviso di deposito dell'istanza sul B.U.R.E.R.T. (Bollettino n° 283 Parte Seconda del 05/09/2018);
- in data 25/09/2018<sup>6</sup> si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi dalla quale è emersa la necessità di chiedere alla ditta integrazioni alla documentazione presentata, come va verbale<sup>7</sup>, condiviso e sottoscritto;
- in data 03/10/2018, ARPAE - SAC di Bologna ha trasmesso alla ditta richiesta di integrazioni<sup>8</sup>;
- in data 04/12/2018, l'azienda ha trasmesso richiesta di proroga<sup>9</sup> per la presentazione delle integrazioni che è stata concessa<sup>10</sup>;
- in data 18/01/2019 l'azienda ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta<sup>11</sup>;
- in data 06/02/2019<sup>12</sup> è stata trasmessa la Convocazione della seduta conclusiva per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- il 25/02/2019 si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi;

Preso atto, in sede di Conferenza dei Servizi conclusiva, è stato condivisa<sup>13</sup> con l'azienda la decisione finale sul rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

Vista l'ulteriore documentazione integrativa volontaria<sup>14</sup> trasmessa dalla ditta in data 04/03/2019 e relativa ad alcuni chiarimenti richiesti a seguito della Conferenza dei Servizi del 25/02/2019 ;

dato atto che in data 29/06/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a 1.750 € e che l'importo dovuto, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del 16.02.2009 risulta corretto;

dato atto che in data 28/02/2019, mediante la banca dati nazionale unica della Documentazione Antimafia è stata inoltrata richiesta di Comunicazione Antimafia PR\_RAUTG\_Ingresso\_0015999\_20190228 del 28/02/2019 per l'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., al fine di attestare l'insussistenza di cause di interdittive di cui all'art. 67 del D.Lgs. 159 del 06/09/2011;

<sup>6</sup> Convocata con nota PGBO/2018/19429 del 28/08/2018

<sup>7</sup> PGBO/2018/22156 del 25/09/2018

<sup>8</sup> PGBO/2018/22912 del 03/10/2018

<sup>9</sup> PGBO/2018/28394 del 04/12/2018

<sup>10</sup> PGBO/2018/28468 del 04/12/2018

<sup>11</sup> PG/2019/9013 del 18/01/2019

<sup>12</sup> PG/2018/20821 del 06/02/2019

<sup>13</sup> come da verbale sottoscritto PG/2019/30523 del 25/02/2019

<sup>14</sup> PG/2019/34497 del 04/03/2019;

richiamate le conclusioni della seduta della Conferenza dei Servizi del 25/02/2018<sup>15</sup> convocata per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e degli artt. 14 e segg. della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che ha espresso parere favorevole al rilascio dell'AIA;

dato atto che ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 della L. n° 241/90 e ss.mm.ii., si considera acquisito l'assenso senza condizioni dell'Amministrazione il cui rappresentante non abbia partecipato alla riunione, ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del art. 14-ter, comma 7 della L. n° 241/90 e ss.mm.ii. la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della Conferenza;

Vista la comunicazione<sup>16</sup> del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale nella quale si dichiara che in merito al procedimento in oggetto non ha alcuna competenza;

reso noto che con atto del Direttore Generale di ARPAE, delibera n. 70 del 19/07/2018 relativo al nuovo assetto organizzativo di ARPAE, viene istituita l'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, in sostituzione della SAC – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna dal 01/01/2019;

per quanto precede,

**la Responsabile di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana**

**di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'Azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., avente sede legale in Comune di Lugo (RA), località Santa Maria in Fabriago, in Via Mensa 3, al gestore protempore dell'azienda che effettua l'attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii., presso l'impianto denominato Complesso Zootecnico Granaro e Cà di Monduccio e sito in Comune di Castel del Rio (BO), in via Cà del Gobbo nn. 1677 e 1452.**

- di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la gestione dell'attività **di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame**, per la seguente potenzialità massima: **289.730 capi ai quali si aggiunge un 2% per considerare la perdita fisiologica nei primi giorni di vita;**
2. **la presente autorizzazione abroga, sostituisce o prende atto delle seguenti autorizzazioni settoriali già di titolarità della Ditta:**

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
AIA	Provincia di Bologna	PG 40779 del 20/03/2013		A.I.A. rilasciata alla Società Agricola Corte Nera di Barbieri Carla & C S.S.
Comunicazione di spandimento	ARPAE	n.23356	Aggiornata al 01/03/2019	Utilizzazione Agronomica degli effluenti

<sup>15</sup> Si veda la nota 14

<sup>16</sup> PGB0/2018/21871 del 21/09/2018

Aut scarico domestiche	Comune di Castel del Rio	6 del 16/09/2017	PG N° 55.16	Immobile sito in Via Cà del Gobbo n° 1452 loc. Granaro
Concessione prelievo acqua da pozzo	ARPAE – Unità Gestione Demanio idrico	n. 5 del 10/10/2007	Atto di concessione n. 12949 del 10/10/2007	Domanda di rinnovo presentata nei termini il 04/12/2007 e richiesta di cambio di titolarità da parte della ditta il 20/06/2018. In attesa di atto definitivo.

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;
4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;
5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, anche nelle forme dell'autocertificazione;
6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (sezione territorialmente competente e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Bologna) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;
7. i costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;
8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, **ha la durata di dieci anni, quindi, dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo al massimo entro dieci anni dalla data di rilascio dell'atto.** A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06.

11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana;
12. la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento (di cui al paragrafo D.2.10 sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione);
13. il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura di ARPAE - Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna;
14. contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato.

**Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE – IMPRESA SOCIETA' AGRICOLA FIORIN DI LIONELLO & C. S.S.**

*La Responsabile di ARPAE – Area Autorizzazioni e  
Concessioni Metropolitana  
**Patrizia Vitali**<sup>17</sup>  
(lettera firmata digitalmente)<sup>18</sup>*

---

<sup>17</sup> Firma apposta ai sensi della Delibera del Direttore Generale di ARPAE n° n. 113/2018 del 17/12/2018 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana

<sup>18</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale";

## **ALLEGATO I – NUOVA AIA**

### **CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**

#### **IMPRESA AGRICOLA FIORIN di Lionello & C. S.S.**

- Sede legale ed installazione in Comune di Castel del Rio (BO) in via Cà del Gobbo nn. 1677 e 1452
- Attività di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti (punto 6.6 lettera a, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06)



## SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	1
A - SEZIONE INFORMATIVA.....	3
A1 - DEFINIZIONI.....	3
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE.....	3
A3 - ITER ISTRUTTORIO.....	4
B - SEZIONE FINANZIARIA.....	6
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE.....	6
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE.....	7
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO.....	7
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale.....	7
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico.....	7
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE.....	11
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate.....	11
C2.1.1 - Emissioni in atmosfera.....	11
C2.1.2 - Prelievi e scarichi idrici.....	11
C2.1.3 - Rifiuti.....	12
C2.1.4 - Gestione degli effluenti.....	12
C2.1.5 - Emissioni sonore.....	12
C2.1.6 - Protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	12
C2.1.7 - Energia.....	13
C2.1.8 - Materie prime.....	13
C2.1.9 - Sicurezza e prevenzione degli incidenti.....	13
C2.1.10 - Confronto con le migliori tecniche disponibili.....	14
C2.2 - Proposta del Gestore.....	14
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE.....	15
C3.1 - Confronto con le BAT.....	15
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO.....	39
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO:.....	39
D2.1 - finalità.....	39
D2.2 - comunicazioni e requisiti di notifica.....	39
D2.3 - conduzione dell'attività di allevamento intensivo.....	41
D2.1 - emissioni in atmosfera.....	42

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi.....	42
D2.2 - scarichi e prelievo idrico.....	44
D2.3 - emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee.....	45
D2.4 - emissioni sonore.....	45
D2.5 - gestione dei rifiuti.....	46
D2.6 - gestione degli effluenti.....	46
D2.7 - energia.....	47
D2.8 - sicurezza, prevenzione degli incendi.....	47
D2.9 - preparazione all'emergenza.....	47
D2.10 - sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione.....	47
D.2.11 - altre condizioni.....	47
D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE.....	48
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda.....	48
D3.1.1 - Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti.....	48
D3.1.2 - Monitoraggio e Controllo consumi idrici.....	50
D3.1.3 - Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili.....	50
D3.1.4 - Monitoraggio e controllo emissioni in aria.....	50
D3.1.5 - Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici.....	51
D3.1.6 - Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore.....	51
D3.1.7 - Monitoraggio e Controllo Rifiuti.....	51
D3.1.8 - Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee.....	52
D3.1.9 - Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici.....	52
D3.1.10 – Monitoraggio e controllo dei parametri di processo.....	53
D 3.2 - Criteri generali per il monitoraggio.....	54
D3.2.1 - Indicatori di prestazione.....	54
D3.2.2 - Attività a carico dell'Ente di controllo.....	55
F - INDICAZIONI GESTIONALI NON PRESCRITTIVE.....	56
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE.....	57

## A - SEZIONE INFORMATIVA

### A1 - DEFINIZIONI

**AIA:** Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*);

**Autorità competente:** L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Arpae di Bologna).

**Gestore:** Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Società Agricola FIORIN di Lionello & C. s.s.).

**Installazione:** Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

**Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

### A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

Elementi essenziali:

- Categoria IPPC 6.6 a)
- SOCIETA' AGRICOLA FIORIN di Lionello & C. s.s.
- Sede legale: Via Mensa n° 3 Santa Maria in Fabriago (RA) , tel: 0425 768718
- Ubicazione Allevamento: Via Cà del Gobbo nn. 1677 e 1452 - Comune di Castel del Rio (BO)
- Tipologia specie allevata: pollastre
- Gestore: Lionello Claudio tel n° 3482318300  
pec: [agricolafiorin@legalmail.it](mailto:agricolafiorin@legalmail.it)

La Società Agricola FIORIN di Lionello & C. s.s. , gestisce un allevamento di pollastre presso il complesso zootecnico situato in Via Cà del Gobbo composto da due siti denominati Granaro e Cà di Monduccio. Il complesso zootecnico ha una superficie fondiaria di oltre 139000 mq di cui la parte scoperta a terreno agricolo o a verde è di circa 114.000 mq e la parte scoperta con stabilizzato e ghiaia è di circa 9.200 mq; le aree coperte costituite dai fabbricati , dai locali tecnici e dagli alloggi occupano circa 13000 mq e le aree impermeabilizzate con calcestruzzo sono pari a circa 3.185 mq.

L'allevamento delle pollastre avviene all'interno di dieci capannoni.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Sito	Superficie totale m <sup>2</sup>	Superficie coperta m <sup>2</sup>	Superficie scoperta m <sup>2</sup>		
			Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Stabilizzato e ghiaia
Granaro – Cà Monduccio	139.000	13.000	3.185	114.000	9.200

Nel sito non sono presenti bacini per lo stoccaggio dei liquami.

Il sito in esame è classificato dal PSC come ricadente nell'Unità di Paesaggio n°7 "Montagna Media Imolese" ed in particolare nella Sottounità 7B "Montagna media Imolese boschiva"

Per l'impianto in esame, il presente documento abroga, sostituisce o prende atto delle seguenti autorizzazioni settoriali già di titolarità della Ditta:

Oggetto	Ente	Numero e Data	Protocollo	Descrizione sintetica e Note
AIA	Provincia di Bologna	PG 40779 del 20/03/2013		A.I.A. rilasciata alla Società Agricola Corte Nera di Barbieri Carla & C s.s.
Comunicazione di spandimento	ARPAE	n.23356	Aggiornata al 01/03/2019	Utilizzazione Agronomica degli effluenti
Aut scarico domestiche	Comune di Castel del Rio	6 del 16/09/2017	PG N° 55.16	Immobile sito in Via Cà del Gobbo n° 1452 loc. Granaro
Concessione prelievo acqua da pozzo	ARPAE – Unità Gestione Demanio idrico	n. 5 del 10/10/2007	Atto di concessione n. 12949 del 10/10/2007	Domanda di rinnovo presentata il nei termini il 04/12/2007 e richiesta di cambio di titolarità da parte della ditta il 20/06/2018. In attesa di atto definitivo

**Storia autorizzativa dell'installazione.** Precedentemente alla gestione dell'area da parte della Società Agricola Fiorin s.s., la Società Agricola Corte Nera di Barbieri Carla & C s.s., proprietaria dell'area, gestiva un'attività di allevamento di 54.000 tacchini. Tale attività era stata autorizzata con provvedimento A.I.A. PG 127140 del 27/03/2008, detta autorizzazione era stata successivamente rinnovata con atto PG 40779 del 20/03/2013. Successivamente, in data 01/11/2014, i capannoni appartenenti al "Fondo Cà di Monduccio" sono stati ceduti tramite contratto d'affitto all'Azienda Agricola Monti Fabiana, mentre quelli appartenenti al "Fondo Granaro" sono rimasti nella disponibilità della Società Agricola Corte Nera di Barbieri Carla & C s.s.. In questo modo si è rinunciato al provvedimento di A.I.A. e si è aderito a due distinte autorizzazioni di carattere generale. Infine, a seguito della sottoscrizione del contratto d'affitto fra la Soc Agricola Corte Nera e la Società Agricola Fiorin, quest'ultima ha acquisito in locazione l'intero complesso zootecnico denominato "Granaro e Cà di Monduccio" costituito da terreni capannoni adibiti ad allevamento e un ex fabbricato rurale utilizzato per abitazione del personale. In attesa del completamento dell'iter istruttorio per il rilascio dell'A.I.A., l'affittuario esercita l'attività di allevamento di 39900 pollastre all'interno dei capannoni nn. 1 e 2 del fondo Cà di Monduccio ed ha concesso in locazione alla Società Agricola Liberelle I S.r.l. i capannoni nn. 3 e 4 del fondo Granaro al fine di effettuare l'allevamento di altre 39900 pollastre. Allo stato attuale i due fondi possiedono due distinti codici di stalla.

### A3 - ITER ISTRUTTORIO

- in data 06/07/2018, l'azienda Società Agricola Fiorin di Lionello & C. S.S., ha presentato istanza (PGB0/2018/15861 del 09/07/2018) per il rilascio del Provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività di allevamento di 290.000 pulcini-pollastre per ciclo, presso l'impianto ubicato in Comune di Castel del Rio (BO), via Cà del Gobbo nn.1677 e 1452, denominata Complesso Zootecnico Granaro e Cà di Monduccio;
- in data 03/08/2018 (PGB0/2018/18151 del 03/08/2018) è stato avviato, quindi, il procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'impianto in oggetto, ai sensi dell'art. 29-ter del D.Lgs. n° 152/2006 e ss.mm.ii., in quanto l'impianto in oggetto ricade nella categoria IPPC di allevamento intensivo di pollame con più di 40.000 posti pollame, di cui al punto 6.6a dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. n° 152/06 e ss.mm.ii. La domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata presentata sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna (Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012);
- in data 05/09/2018, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n° 09/15, a cura di ARPAE – SAC di Bologna, sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n° 283 Parte Seconda del 05/09/2018, è stata fatta la pubblicazione della comunicazione di deposito della documentazione per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 21/09/2018 il Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ha dichiarato che in merito al procedimento in oggetto non ha alcuna competenza (PGB0/2018/21871 del 21/09/2018);

- in data 25/09/2018, convocata con nota PGB0/2018/19429 del 28/08/2018, si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi, dalla quale è emersa la necessità di chiedere alla ditta integrazioni della documentazione presentata (Verbale sottoscritto e condiviso PGB0/2018/22156 del 25/09/2018);
- in data 03/10/2018, ARPAE – SAC di Bologna ha trasmesso alla ditta richiesta di integrazioni (PGB0/2018/22912 del 03/10/2018) con conseguente sospensione dei termini del procedimento amministrativo;
- in data 04/12/2018, l'azienda ha trasmesso richiesta di proroga (PGB0/2018/28394 del 04/12/2018) per la presentazione delle integrazioni che è stata concessa (PGB0/2018/28468 del 04/12/2018);
- in data 18/01/2019 l'azienda ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta (PG/2019/9013 del 18/01/2019);
- in data 06/02/2019 (PG/2018/20821 del 06/02/2019) è stata trasmessa la Convocazione della seduta conclusiva per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- in data 25/02/2019, si è svolta la seduta conclusiva della Conferenza dei Servizi (Verbale sottoscritto e condiviso PG/2019/30523 del 25/02/2019);
- in data 04/03/2019 la ditta ha trasmesso l'ulteriore documentazione integrativa volontaria relativa ad alcuni chiarimenti richiesti a seguito della Conferenza dei Servizi del 25/02/2019 ( PG/2019/34497 del 04/03/2019);

La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile per ogni ciclo sarà la seguente: 289.730 capi ai quali si può aggiungere un 2% , in quanto considerato perdita fisiologica nei primi giorni di vita.**

Capienza massima ed effettiva (N° capi)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m <sup>2</sup> )
<b>289.730</b>	<b>231,784</b>	<b>11544,49</b>

Codice AUSL*	Identificazione capannone	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione
Fondo Granaro 000000	Da n° a n°	pollastre	A terra
Cà di Monduccio 000000		pollastre	A terra

\* verrà definito dopo il rilascio dell'AIA procedendo all'unione dei due codici di allevamento ed all'eliminazione di uno dei due

## B - SEZIONE FINANZIARIA

### **B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE**

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria effettuato il 29/06/2018.

Il Gestore ha provveduto al pagamento delle tariffe istruttorie per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per un importo complessivo pari a **1.750 €** e **che l'importo dovuto, calcolato sulla base dei criteri previsti dal D.M. 24 aprile 2008 e dalle Delibere Regionali n° 1913 del 17.11.2008 e n° 155 del 16.02.2009 risulta corretto.**

## **C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO**

### **C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale**

#### **Pianificazione e vincoli territoriali**

L'installazione in esame si trova in Comune di Castel del Rio , in zona collinare e dista 2,3 Km in direzione Sud dall'abitato di Castel del Rio.

Il PTCP approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 19 del 30/03/2004 individua l'area in oggetto compresa nell'Unità di paesaggio n°18 "Montagna Romagnola".

Relativamente alla Tavola 1 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali" , l'area di studio sulla quale sorgono i capannoni, localizzati ad oltre 850m dal torrente Santerno ed ad una quota topografica più alta, risulta esterna alle "Fasce di tutela fluviale – art. 4.3" del suddetto torrente nonché alle "Aree ad alta probabilità di inondazione – art. 4.5".

Dalla Tavola 2A "Rischio frana, assetto versanti e gestione acque meteoriche" risulta come le aree sui quali sorgono i capannoni rientrano all'interno di due differenti "Unità Idromorfologiche Elementari UIE Bacino Fiume Reno" entrambe non interessate dal rischio frana.

Inserita all'interno delle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare, in particolare si trova all'interno delle aree di ricarica di tipo C a ridosso delle aree di ricarica di tipo A, regolamentate dagli articoli 5.2 e 5.3 del PTCP.

Le aree di ricarica di tipo A sono caratterizzate da ricarica diretta della falda: generalmente presenti a ridosso della pedecollina, idrogeologicamente identificabili come sistema monostrato, contenente una falda freatica in continuità con la superficie da cui riceve alimentazione per infiltrazione.

Le aree di ricarica di tipo C sono aree caratterizzate da scorrimento superficiale delle acque di infiltrazione: morfologicamente si identificano come il sistema di dilavamento e scorrimento delle acque superficiali dirette ai settori di ricarica , la loro importanza dipende dalle caratteristiche litologiche, di acclività e dal regime idrologico della zona. L'allevamento, già esistente, risulta compatibile con le azioni previste nelle suddette aree di tutela.

#### **Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale**

La Regione ha approvato, con deliberazione n. 115 del 11/04/2017, il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020), comprendente anche il Quadro conoscitivo, le Norme Tecniche di Attuazione e il Rapporto Ambientale contenente la sintesi non tecnica e lo studio di incidenza. Il Piano prevede misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. 155/2010. Il PAIR 2020 recepisce la zonizzazione della Regione del 2011 che suddivide il territorio regionale nelle aree dell'Appennino, della pianura ovest, della pianura est e dell'agglomerato di Bologna. L'accordo di programma del bacino padano per il miglioramento della qualità dell'aria del 2017 mette in atto quanto stabilito dalle misure del PAIR nelle diverse zone indicate dalla zonizzazione regionale, imponendo misure emergenziali in caso di superamenti prolungati dei limiti di legge.

Il comune di Castel del Rio ricade in una zona caratterizzata dall'assenza di superamenti dei valori limite di PM<sub>10</sub> e NO<sub>2</sub>.

#### **Classificazione acustica**

Il Comune di Castel del Rio ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 24 del 24/06/2014, . In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in Classe III, con limite massimo di emissione pari a 55 dB(A) diurni e 45 dB(A) notturni ed un limite massimo di immissione pari a 60 dB(A) diurni e 50 dB(A) notturni.

L'area sulla quale insiste l'allevamento non presenta nel suo intorno recettori sensibili ed inoltre la specie allevata non è considerata rumorosa

#### **SIC**

L'impianto non è interessato dalla presenza di aree ricomprese nei "Siti di importanza comunitaria (SIC)"

### **C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico**

Dalla documentazione allegata alla domanda , il ciclo produttivo e l'assetto impiantistico è così descritto.

#### **Fondo Granaro.**

Il fondo Granaro è composto da n 6 capannoni ad uso allevamento, i quali saranno soggetti ad opere di manutenzione che prevedono la sostituzione di tutti i ventilatori e la demolizione delle pareti laterali, che saranno sostituite da pannelli sandwich dello spessore di 30 cm. All'interno dei capannoni , tutti con pavimentazione in calcestruzzo, sono presenti i locali tecnici nei quali saranno posizionati i nuovi pannelli PLC di controllo del sistema di allevamento (miscelazione , dosaggio e distribuzione del mangime, sistemi di abbeveraggio, apertura finestre, numero di ventilatori attivi, accensione luci ed eventuali allarmi). Saranno installati nuovi impianti di riscaldamento e raffrescamento nonché gli estrattori d'aria completi di oscuratori e rete antipassero sul lato corto dei capannoni, rivolto verso sud .

Ad ogni capannone rimarranno associati i silos per mangimi e cisterne per l'acqua:

Capannone	Silos per mangime	Cisterne per l'acqua
1	2 silos ( 1 da 7 t e 1 da 12t)	1 cisterna da 2,5 mc
2	2 silos ( 1 da 9 t e 1 da 15t)	1 cisterna da 2,5 mc
3	3 silos da 12 t	1 cisterna da 2,5 mc
4	3 silos da 12 t	1 cisterna da 3 mc
5	2 silos ( 1 da 9 t e 1 da 15t)	1 cisterna da 3 mc
6	2 silos ( 1 da 7 t e 1 da 12t)	1 cisterna da 2,5 mc
Totale	14 silos	6 cisterne

Gli altri fabbricati presenti nel fondo Granaro sono adibiti a deposito materiali e ricovero atrezzi, officina, spogliatoio , zona filtro ed abitazione del personale.

Sul fondo sono situati anche 5 serbatoi di GPL ed il gruppo elettrogeno di emergenza alimentato a gasolio situato all'interno del fabbricato n°11 della planimetria generale (all 3E).

E' prevista l'installazione di una cisterna per il gasolio di capacità pari a 1000 litri, coperta da una tettoia di protezione e dotata di bacino di contenimento ed un container per i rifiuti da imballaggi misti , entrambi collocati nei pressi dell'edificio n°11, mentre la cella frigo per i capi morti sarà collocata all'interno dell'edificio n° 12 della planimetria generale (all 3E). Questi servizi sono comuni anche al Fondo Cà di Monduccio.

Il fondo sarà completamente recintato e dotato di un arco di disinfezione (punto 17 della planimetria generale all 3E). Le acque reflue derivanti dalle operazioni di disinfezione vengono raccolte all'interno di una vasca a tenuta della capacità di 3 mc e smaltite come rifiuto.

#### **Fondo Cà di Monduccio .**

Il fondo Cà di Monduccio è composto da n 4 capannoni ad uso allevamento, i quali saranno soggetti ad opere di manutenzione che prevedono la sostituzione di tutti i ventilatori e la demolizione delle pareti laterali, che saranno sostituite da pannelli sandwich dello spessore di 30 cm. All'interno dei capannoni , tutti con pavimentazione in calcestruzzo, sono presenti i locali tecnici nei quali saranno posizionati i nuovi pannelli PLC di controllo del sistema di allevamento (miscelazione , dosaggio e distribuzione del mangime, sistemi di abbeveraggio, apertura finestre, numero di ventilatori attivi, accensione luci ed eventuali allarmi). Saranno installati nuovi impianti di riscaldamento e raffrescamento nonché gli estrattori d'aria completi di oscuratori e rete antipassero sul lato corto dei capannoni, rivolto verso sud ad esclusione del capannone n°10 nel quale è diretto verso nord .

Ad ogni capannone rimarranno associati i silos per mangimi e cisterne per l'acqua:

Capannone	Silos per mangime	Cisterne per l'acqua
7	2 silos ( 1 da 9 t e 1 da 12t)	1 cisterna da 3 mc

8	3 silos da 12 t	2 cisterna da 3 mc
9-10	3 silos da 12 t	3 cisterna da 2 mc
Totale	8 silos	6 cisterne

Sul fondo sono situati anche 3 serbatoi di GPL . Relativamente al fabbricato precedentemente adibito a deposito pollina (n° 16 della planimetria generale all 3E) , questo non verrà più utilizzato.

E il fondo completamente recintato e sarà dotato di un arco di disinfezione (punto 17 della planimetria generale all 3E). Le acque reflue derivanti dalle operazioni di disinfezione vengono raccolte all'interno di una vasca a tenuta della capacità di 3 mc e smaltite come rifiuto.

L'attività di allevamento è svolta in dieci capannoni , con superficie utile di allevamento pari a 11954 mq.

Il ciclo produttivo inizia con l'ingresso di 289.730 pulcini sessati di un giorno di vita e si protrae per un periodo di circa 120 giorni , fino al raggiungimento della maturità sessuale che consente la deposizione delle uova. Al termine di ogni ciclo, le pollastre raggiungeranno un peso di circa 1000 – 1200 grammi e verranno trasferite in altri allevamenti del Gruppo Eurovo per la produzione di uova da consumo.

Al termine del ciclo di ingrasso, i capannoni verranno sottoposti alle operazioni di pulizia e disinfezione e verranno osservati 21 giorni di vuoto sanitario.

Finito il ciclo produttivo, la lettiera viene direttamente trasportata in campo e disposta in cumuli .La pulizia dei capannoni a fine ciclo avviene a secco.

In un anno vengono svolti 2,5 cicli di allevamento come specificato nella tabella sottostante.

Ricovero	n°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione	Capienza massima (N° capi)	Potenzialità massima (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m <sup>2</sup> )
capannone	1	Pollastre	A terra su lettiera	21760	17408	896,96
	2	Pollastre	A terra su lettiera	28360	22688	1169,06
	3	Pollastre	A terra su lettiera	32038	25630	1320,68
	4	Pollastre	A terra su lettiera	35304	28243	1455,33
	5	Pollastre	A terra su lettiera	30368	24294	1251,83
	6	Pollastre	A terra su lettiera	21491	17193	886,04
	7	Pollastre	A terra su lettiera	28291	22633	1166,21
	8	Pollastre	A terra su lettiera	42028	33622	1732,47
	9	Pollastre	A terra su lettiera	34300	27440	1425,03
	10	Pollastre	A terra su lettiera	15790	12632	650,88
Totale complesso zootecnico "Granaro e Cà di Monduccio"				289730	231,784	11544,49

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	289730
Azoto al campo da liquami (kg/a)*	
Azoto al campo da letami (kg/a)*	66290
Azoto totale al campo (kg/a)*	66290
Volume liquami prodotto (mc/a)*	non vengono prodotti liquami
Volume letami prodotto (mc/a)*	4334,36
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (mc)	non sono presenti contenitori per liquami
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	non è presente la concimaia
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	non è presente la concimaia

\*stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

L'alimentazione delle pollastre viene effettuata per fasi di accrescimento e di sviluppo. Per ogni ciclo produttivo si distinguono quattro diete differenti in base alle specifiche esigenze dei capi allevati, queste variano leggermente nelle percentuali di alcuni elementi.

I mangimi sono arricchiti di additivi e componenti che aiutano a ridurre la quantità di azoto e fosforo escreto, l'additivo utilizzato è la fitasi la quale aumenta la digeribilità del fosforo, nei mangimi utilizzati sono presenti amminoacidi come la lisina e metionina.

Mangimi completi	Sostanza secca %	Proteina grezza %	Fosforo Totale % t.q.	Durata fase
Fase 1	89	21,5	0,7	3 settimane
Fase 2	89	19	0,7	3 settimane
Fase 3	89	18	0,7	4 settimane
Fase 4	89	17	0,7	6 settimane

La distribuzione del mangime avviene mediante un sistema meccanico automatizzato che dai silos, mediante coclea coperta, viene trasportato direttamente lungo le linee mangiatoie a piatto. In ogni capannone sono presenti tre linee di mangiatoie. I mangimi non vengono prodotti in azienda ma forniti dai mangimifici del Gruppo Eurovo.

Il sistema di abbeveraggio è costituito da quattro linee di abbeveratoi per ogni capannone con nipples multidirezionali antispreco salva goccia governati da un sistema automatico.

L'acqua di abbeveraggio viene prelevata da due pozzi artesiani esistenti e condotta tramite tubazione verso alcune cisterne cementate e da queste per caduta va ad alimentare gli impianti dei capannoni.

In caso di necessità l'acqua può essere prelevata anche dalla rete acquedottistica esistente.

Ventilazione. I capannoni sono dotati di ventilazione artificiale "forzata" per il ricambio d'aria. I ventilatori in totale sono 90 (1 per ogni capannone) con portata di 36000 mc/h cadauno, atti a garantire il ricambio d'aria adeguato al peso e all'età degli animali. Le finestre sono posizionate lungo le pareti dei capannoni e la loro apertura è regolata da una centralina elettronica. Gli estrattori d'aria sono completi di oscuratori e rete antipassero.

L'allevamento è provvisto di meccanismi automatizzati in grado di mantenere valori di temperatura interni ai ricoveri ottimali e costanti in funzione della categoria di capi allevati. Alcuni estrattori sono comandati anche da timer che garantiscono comunque un minimo di funzionamento anche in presenza di temperature costanti. In caso di malfunzionamento si attiva un segnale di allarme ed in caso di mancanza di tensione nell'impianto si avvia il generatore elettrico di emergenza.

Il sistema di raffrescamento è di tipo "Pad cooling" con alimentazione dell'acqua nei tubi della parte superiore del sistema e successiva distribuzione, tramite deflettore, sulla superficie corrugata del pannello evaporativo. Il funzionamento dell'impianto è controllato da una sonda termostatica.

Tale impianto permette di ridurre la temperatura all'interno dei ricoveri durante le ore più calde della giornata in modo da garantire il rispetto dei parametri del benessere animale.

Illuminazione. Gli impianti di illuminazione a LED dei capannoni sono dotati di timer e garantiscono un tempo di illuminazione conforme alle norme sul benessere animale.

Il riscaldamento dei capannoni è limitato al primo periodo di svezzamento dei pulcini, la cui durata è variabile in relazione alla temperatura esterna. L'energia termica viene fornita da 77 riscaldatori d'aria tipo "Supercikki 80" con potenza pari a 80 KW, alimentati a GPL, installati a parete lateralmente lungo ogni capannone. Essi non presentano alcun camino per lo scarico delle emissioni in atmosfera. Le temperature interne vengono regolate da sonde che garantiscono il mantenimento di condizioni di benessere ed un'adeguata ventilazione per il ricambio dell'aria. Il funzionamento è gestito da una centralina automatica di controllo.

#### Controllo mosche e topi

La derattizzazione viene affidata a ditta esterna che si occupa del controllo degli infestanti di tutte le Aziende del Gruppo Eurovo. La demuscazione, viene affidata al personale interno dell'Azienda a seguito di opportuna

formazione. Il prodotto impiegato per la demuscazione in sito è il Red Top del quale la ditta ha fornito la scheda tecnica e anche la scheda di registrazione delle operazioni ad opera del personale interno.

## **C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE**

### **C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate**

#### C2.1.1 - Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, stoccaggio e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "NetIPPC", modello di calcolo che la Regione Emilia Romagna ha predisposto con l'ausilio del Centro Ricerche Produzioni Animali (CRPA S.p.A.) di Reggio Emilia che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali, suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema NET IPPC:

<b>Fasi</b>	<b>NetIPPC - AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)</b>	<b>NetIPPC - METANO emesso in atmosfera nelle diverse fasi (t/anno)</b>
Emissioni in fase di stabulazione	15,6	0
Emissioni in fase di stoccaggio (direttamente nei capannoni di allevamento)	0,6	8,6
Emissioni in fase di distribuzione	14,6	0
<b>Totale emissioni diffuse</b>	<b>31,7</b>	<b>8,6</b>

La produzione di ammoniaca associata alle fasi di stabulazione e spandimento è riportata nella sezione D con il rispettivo limite di BAT- AEL.

Sono presenti n° 22 silos di stoccaggio mangime e n° 77 bruciatori per il riscaldamento degli allevamenti alimentati a GPL con potenza pari a 80KW. I bruciatori non presentano nessun camino per lo scarico delle emissioni.

E' presente, inoltre, un gruppo elettrogeno di emergenza (di potenza termica inferiore ad 1 MW), alimentato a gasolio, che genera l'emissione E1. Tale emissione proviene da impianti compresi alla lettera bb) punto 1. Parte I all'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e pertanto in quanto "scarsamente rilevante", ai sensi dell'art. 272 comma 1 del medesimo decreto, non è sottoposta ad autorizzazione ai sensi dell'art. 269. A tale emissione non si applicano valori di emissione ai sensi del combinato disposto del punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi e del punto 3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06. Resta fermo che il gasolio utilizzato come combustibile per il gruppo elettrogeno di emergenza deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

Tali emissioni devono comunque rispettare i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

#### C2.1.2 - Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza **acqua da pozzo** per la gestione dell'allevamento.

Si stima un consumo di circa 7221 mc/anno per l'abbeveraggio degli animali corrispondenti a circa 0,083 litri/capo/giorno ai quali vanno aggiunti 363 mc per il raffrescamento, 60 mc per eventuali lavaggi dei capannoni in situazioni di emergenza e 50 mc per gli usi civili. In totale si stima un consumo idrico di circa 7693 mc/anno. Il lavaggio ad umido dei capannoni è previsto solo in situazioni di emergenza, ed in tal caso le acque reflue verranno immediatamente aspirate e smaltite come rifiuto con il codice CER 020201 da ditte terze autorizzate allo smaltimento di rifiuti, quindi non sono presenti scarichi idrici di processo.

Le linee di scarico e drenaggio delle acque meteoriche sono state collettate in parte in 11 punti di scarico dedicati, denominati nella planimetria (allegato 3B) da S1 ad S11. Questi punti di scarico, convogliano le acque meteoriche provenienti dai tetti e dai piazzali verso i fossati perimetrali esistenti a lato del fondo "Cà di Monduccio" o a nord del fondo "Granaro".

La restante parte di acque meteoriche non convogliate, che interessano le aree scoperte permeabili (superfici ghiaiate, superfici a verde), recapitano direttamente al suolo. Infine, le acque meteoriche che interesseranno le aree degli archi di disinfezione, verranno convogliate all'interno di vasche a tenuta stagna, all'occorrenza svuotate da ditte terze autorizzate.

La gestione delle acque reflue domestiche avverrà mediante subirrigazione così come concesso dal Comune di Castel del Rio in data 16/09/2017, valevole sino al 16/09/2021.

#### **Archi di disinfezione:**

- Le acque di risulta delle operazioni di disinfezione mezzi, unitamente alle acque meteoriche ricadenti in tali aree, vengono raccolte in apposite cisterne della capacità di 3 mc e successivamente smaltite come rifiuto (CER 02.02.01 Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia).

#### **C2.1.3 - Rifiuti**

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

- non pericolosi costituiti imballaggi misti CER 15.01.06, fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia CER 02.02.01, Fanghi delle fosse settiche CER 20.03.04
- pericolosi costituiti da contenitori vuoti dei vaccini CER 18.02.02\*

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/06.

Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti pericolosi avviene all'interno del fabbricato 12, mentre i rifiuti di imballaggio vengono stoccati all'interno di un container ubicato nei pressi dell'edificio 11

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera, ubicata all'interno del fabbricato 12, e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

#### **C2.1.4 - Gestione degli effluenti**

La pollina resta all'interno dei capannoni per l'intero ciclo di allevamento dei pulcini, per poi essere completamente rimossa e caricata su appositi mezzi. I terreni disponibili per lo spandimento hanno una superficie di circa 420 ha.

La pollina viene interamente ceduta ad aziende agricole le quali provvedono in modo autonomo allo spandimento dell'effluente. Il Gestore stipula con l'utilizzatore un atto di assenso.

L'azienda presenta ogni anno la Comunicazione di utilizzazione agronomica in qualità di produttore di effluenti oltre all'aggiornamento del PUA

La distribuzione dell'effluente solido in campo avviene con l'utilizzo di un carro spandiletame con interrimento tramite aratura entro massimo 4 ore dallo spandimento

#### **C2.1.5 - Emissioni sonore**

L'allevamento in questione si configura come allevamento non rumoroso, nel quale non vengono allevati galletti o altre specie animali rumorose ed inoltre non sono presenti recettori sensibili nelle vicinanze dei capannoni.

#### **C2.1.6 - Protezione del suolo e delle acque sotterranee**

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Presso il sito non presenti coperture in eternit, contenente amianto. Le coperture dei capannoni sono in pannelli sandwich.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in un'area dedicata all'interno del fabbricato n° 12 con pavimentazione impermeabile.

I farmaci veterinari (vaccini e medicinali) vengono acquistati al bisogno e non viene effettuato il deposito degli stessi.

Nel sito è presente n. 1 serbatoio fuori terra per lo stoccaggio del gasolio utilizzato dei mezzi agricoli da 1000 lt. Il serbatoio è posizionato nei pressi del fabbricato 12 del Fondo Granaro ed è dotato di tettoia e di bacino di contenimento.

#### C2.1.7 - Energia

##### **Consumi energetici**

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete. Indicativamente i consumi sono così ripartiti:

- Ventilazione 67%
- Alimentazione e abbeveraggio 10%
- Illuminazione interna 20%
- Raffrescamento 2%
- Altri usi (illuminazione esterna, cella frigo ecc) 1%.

*Energia termica.* L'energia termica è limitata al primo periodo di svezzamento dei pulcini ed è fornita da 77 riscaldatori d'aria alimentati a GPL.

Infine, viene utilizzato *gasolio* per l'alimentazione delle trattrici e delle attrezzature agricole.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità:

- nel sito è presente un allarme elettronico in grado di rilevare la mancanza di tensione dell'impianto e la temperatura massima / minima interna. In caso di malfunzionamento parte un segnale acustico e tramite combinatore telefonico una chiamata al responsabile dell'impianto. In modo automatico si avvia il generatore automatico d'emergenza.

Il consumo di energia stimato è di circa 80000 kWh/ciclo.

Il consumo di gasolio per il funzionamento degli automezzi necessari alla movimentazione interna all'allevamento è stimato in 2500 litri/anno.

Il consumo di GPL utilizzato per il riscaldamento dei capannoni e dell'abitazione sarà contenuto negli 8 serbatoi fuori terra aventi capacità comprese fra 1750 l e 5000l. Il consumo stimato è di circa 6000 mc/anno corrispondenti a 25440 litri di GPL.

Nel sito non sono presenti impianti per la produzione di energia.

#### C2.1.8 - Materie prime

##### **Consumo di materie prime**

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione degli animali. I mangimi non vengono prodotti in loco ma forniti dal mangimificio del gruppo EUROVO.

I mangimi sono composti prevalentemente da : farina di granoturco, farina di frumento, farina di estrazione di semi di girasole, farinaccio tenero, oli e grassi vegetali, fosfato bicalcico, carbonato di calcio, sodio bicarbonato, cloruro di sodio ed integratori.

I mangimi vengono stoccati all'interno dei silos.

Si stima un consumo complessivo di mangime di 3480 t/anno

Sono, inoltre, utilizzati:

- disinfettanti
- paglia
- gasolio per l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

#### C2.1.9 - Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola Fiorin ha adottato delle modalità operative per gestire eventuali emergenze, segnalate da una centralina e da un supporto, nel caso di malfunzionamento della stessa.

#### C2.1.10 - Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di pollame**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

#### **C2.2 - Proposta del Gestore**

Il gestore dell'installazione ha già eseguito una serie di interventi di manutenzione straordinaria dell'impianto, apportando sensibili miglioramenti gestionali in conformità alle BATC di settore.

### C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

#### C3.1 - Confronto con le BAT

**BAT 1** Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda tutte le seguenti caratteristiche

BAT 1	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>impegno della direzione, compresi i dirigenti di alto grado; definizione di una politica ambientale che preveda miglioramenti continui della prestazione ambientale dell'installazione; pianificazione e attuazione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti; attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) struttura e responsabilità;</li> <li>b) formazione, sensibilizzazione e competenza;</li> <li>c) comunicazione;</li> <li>d) coinvolgimento del personale;</li> <li>e) documentazione;</li> <li>f) controllo efficace dei processi;</li> <li>g) programmi di manutenzione;</li> <li>h) preparazione e risposta alle situazioni di emergenza;</li> <li>i) verifica della conformità alla normativa in materia ambientale;</li> </ul> <p>controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, prestando particolare attenzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a) al monitoraggio e alla misurazione (cfr. anche il documento di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni dalle installazioni IED — ROM);</li> <li>b) alle misure preventive e correttive;</li> <li>c) alle tenuta dei registri;</li> <li>d) a un audit indipendente (ove praticabile) interno ed esterno, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;</li> </ul> <p>riesame del sistema di gestione ambientale da parte dei dirigenti di alto grado al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; considerazione degli impatti ambientali dovuti ad un eventuale dismissione dell'impianto, sin dalla fase di progettazione di un nuovo impianto e durante il suo intero ciclo di vita; applicazione con cadenza periodica di un'analisi comparativa settoriale (per esempio il documento di riferimento settoriale EMAS). Specificamente per l'allevamento intensivo di pollame o di suini, le BAT includono nel sistema di gestione ambientale anche i seguenti elementi: attuazione di un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 9); attuazione di un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).</p>	<p>Applicata</p> <p>Il Gestore ha predisposto una procedura semplificata di sistema di gestione ambientale</p>	

## Buona gestione

**BAT 2.** Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte** le tecniche qui di seguito indicate.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>a) Ubicare correttamente l'impianto/azienda agricola e seguire disposizioni spaziali delle attività per:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-ridurre il trasporto di animali e materiali (effluenti di allevamento compresi),</li> <li>-garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione,</li> <li>-tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti (per esempio venti e precipitazioni),</li> <li>-tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola,</li> <li>— prevenire l'inquinamento idrico.</li> </ul>	<p>Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti</p>	<p>Applicata Complesso zootecnico esistente , non appaiono margini di miglioramento</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
<p>b) Istruire e formare il personale, in particolare per quanto concerne:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la normativa pertinente, l'allevamento, la salute e il benessere degli animali, la gestione degli effluenti di allevamento, la sicurezza dei lavoratori,</li> <li>-il trasporto e lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento,</li> <li>— la pianificazione delle attività,</li> <li>-la pianificazione e la gestione delle emergenze,</li> <li>-la riparazione e la manutenzione delle attrezzature.</li> </ul>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata.</p>	
<p>c) Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici, che può comprendere:</p>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata E' previsto il piano di gestione delle emergenze</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>–un piano dell'azienda agricola che illustra i sistemi di drenaggio e le fonti di acqua ed effluente,</p> <p>–i piani d'azione per rispondere ad alcuni eventi potenziali (per esempio incendi, perdite o crollo dei depositi di stoccaggio del liquame, deflusso non controllato dai cumuli di effluenti di allevamento, versamento di oli minerali),</p> <p>–le attrezzature disponibili per affrontare un incidente ecologico (per esempio attrezzature per il blocco dei tubi di drenaggio, argine dei canali, setti di divisione per versamento di oli minerali).</p>			
<p>d) Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature, quali:</p> <p>–i depositi di stoccaggio del liquame, per eventuali segni di danni, degrado, perdite,</p> <p>–le pompe, i miscelatori, i separatori, gli irrigatori per liquame,</p> <p>–i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi,</p> <p>–i sistemi di ventilazione e i sensori di temperatura,</p> <p>–i silos e le attrezzature per il trasporto (per esempio valvole, tubi),</p> <p>–i sistemi di trattamento aria (per esempio con ispezioni regolari).</p> <p>Vi si può includere la pulizia dell'azienda agricola e la gestione dei parassiti.</p>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata.</p> <p>Quotidianamente si effettua l'ispezione per verificare il corretto funzionamento dei sistemi di alimentazione degli animali compresi i silos e le attrezzature di trasporto del mangime, dei sistemi di ventilazione, relativi sensori al fine di verificarne l'effettivo funzionamento e lo stato di pulizia, gli stoccaggi degli effluenti</p> <p>Applicata : pulizia aziendale regolare ogni fine ciclo , gestione dei parassiti quali scarafaggi, mosche, e topi, come da piano di monitoraggio</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p> <p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
<p>e) Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.</p>	<p>Generalmente applicabile</p>	<p>Applicata . Dopo l'ispezione giornaliera dei ricoveri gli eventuali capi deceduti rinvenuti vengono immessi nella apposita cella frigorifera</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>

## Gestione alimentare

**BAT 3.** Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a) Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta-N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili.	Generalmente applicabile	Applicata Il mangime utilizzato ha un contenuto di proteina grezza che consente una dieta N equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli aminoacidi digeribili	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b) Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	Applicata. Le tipologie di mangime utilizzato sono specifiche per ogni fase di allevamento e crescita dei capi allevati	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c) Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili. Gli aminoacidi di sintesi non sono applicabili alla produzione zootecnica biologica	Applicata parzialmente. L'applicabilità può essere limitata se i mangimi a basso contenuto proteico non sono economicamente disponibili.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
d) Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto.	Generalmente applicabile	Applicata. Nei mangimi sono presenti enzimi per aumentare l'assimilazione delle proteine nell'apparato digerente e ridurre l'escrezione di azoto	Si condivide quanto proposto dal Gestore

Parametro	Specie animale	Totale azoto escreto associato alla BAT (kg N escreto/posto animale/anno)
Totale azoto escreto, espresso in N.	Suinetti svezzati	1,5 — 4,0
	Suini da ingrasso	7,0 — 13,0
	Scrofe (inclusi i suinetti)	17,0 — 30,0
	Galline ovaiole	0,4 — 0,8
	Polli da carne	0,2 — 0,6
	Anatre	0,4 — 0,8
	Tacchini	1,0 — 2,3

I livelli di azoto totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate sopra.

La categoria delle pollastre non ricade all'interno delle BAT-AEL per l'azoto escreto e comunque minore del limite inferiore dell'intervallo delle galline ovaiole e di poco superiore al limite inferiore dell'intervallo dei polli da carne.

**BAT 4.** Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a - Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Generalmente applicabile	Applicata. Il tipo di mangime viene variato in funzione dello stato di accrescimento degli animali, e di conseguenza del reale fabbisogno dietetico	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b - Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	La fitasi può non essere applicabile alla produzione zootecnica biologica	Applicata. Il mangime utilizzato contiene fitasi	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c - Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicabilità generale entro i vincoli associati alla disponibilità di fosfati inorganici altamente digeribili	Applicata.	

Parametro	Specie animale	Fosforo Totale escreto associato alla BAT (kg P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> escreto/posto animale/anno)
Totale fosforo escreto, espresso come P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> .	Suinetti svezzati	1,2 — 2,2
	Suini da ingrasso	3,5 — 5,4
	Scrofe (inclusi i suinetti)	9,0 — 15,0
	Galline ovaiole	0,1 — 0,45
	Polli da carne	0,05 — 0,25
	Tacchini	0,15 — 1,0

Il fosforo totale escreto associato alla BAT non è applicabile alle pollastre o ai riproduttori, per tutte le specie di pollame.

I livelli di fosforo totale escreto associati alla BAT possono non essere applicabili alla produzione zootecnica biologica e all'allevamento di specie di pollame non indicate sopra.

La categoria delle pollastre non ricade all'interno delle BAT-AEL per il fosforo escreto e comunque di poco superiore al limite inferiore dell'intervallo delle galline ovaiole e ricade all'interno dell'intervallo dei polli da carne.

### Uso efficiente dell'acqua

**BAT 5.** Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a Registrazione del consumo idrico.	Generalmente applicabile	Applicata, sono presenti contatori e vengono registrati i consumi a fine ciclo	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b Individuazione e riparazione delle perdite.	Generalmente applicabile	Applicata, controlli giornalieri ed eventuali interventi di riparazione sono in essere.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Non applicabile agli allevamenti di pollame che usano sistemi di pulizia a	Applicata in parte;  Non si effettuano lavaggi. La disinfezione si effettua con pompe ad alta pressione e bassa portata nebulizzando la soluzione disinfettante sulle pareti, lasciando il liquido spruzzato a contatto sulle superfici per espletare	Si condivide quanto proposto dal Gestore

		la sua azione disinfettante, fino a che tali superfici non sono asciugate.	
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate (per esempio abbeveratoi a tettarella, abbeveratoi circolari, abbeveratoi continui) per la categoria di animale specifica garantendo nel contempo la disponibilità di acqua (ad libitum).	Generalmente applicabile	Applicata : nell'allevamento sono installati abbeveratoi antispreco (ad libitum)  Si condivide quanto proposto dal Gestore
e	Verificare e se del caso adeguare con cadenza periodica la calibratura delle attrezzature per l'acqua potabile.	Generalmente applicabile	Applicata : verifica effettuata una volta l'anno  Si condivide quanto proposto dal Gestore
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia.	Può non essere applicabile alle aziende esistenti a causa degli elevati costi.  L'applicabilità può essere limitata da rischi per la sicurezza biologica	Non applicata per motivi sanitari  Si condivide quanto proposto dal Gestore

### Emissioni dalle acque reflue

**BAT 6.** Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a) Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Generalmente applicabile	Applicata: le aree interessate dalle operazioni di carico/scarico di animali e mangimi sono pulite dopo ogni operazione	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b) Minimizzare l'uso di acqua.	Generalmente applicabile	Applicata : La ditta non effettua lavaggi delle superfici di allevamento al momento delle pulizie a fine ciclo, ma solo operazioni di pulizia e spazzatura a secco; pertanto la presenza	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c) Separare l'acqua piovana non contaminata dai flussi di acque reflue da trattare.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole esistenti	Non applicata	

**BAT 7.** Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a) Drenaggio delle acque reflue verso un contenitore apposito o un deposito di stoccaggio di liquame.	Generalmente applicabile	Non applicata: non si producono liquami	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b) Trattare le acque reflue.	Generalmente applicabile	Applicata, non vengono prodotte acque reflue grazie alla pulizia a secco meccanica	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c) Spandimento agronomico per esempio	L'applicabilità può essere limitata dalla limitata disponibilità di terreni	Applicata: La ditta non effettua lavaggi delle superfici di allevamento al momento delle pulizie a fine	Si condivide quanto proposto dal Gestore

con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale.	idonei adiacenti all'azienda agricola. Applicabile solo alle acque reflue con dimostrato basso livello di contaminazione	ciclo, ma solo operazioni di pulizia e spazzatura a secco; pertanto non vengono prodotte acque reflue	Gestore
---	---	---	---------

### Uso efficiente dell'energia

**BAT 8.** Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza.	Può non essere applicabile agli impianti esistenti	Applicata: La ditta ha provveduto all'installazione degli ultimissimi sistemi di riscaldamento/raffrescamento e ventilazione gestiti da centralina elettronica in grado di mantenere una temperatura costante in modo da garantire il rispetto del benessere animale e diminuire al minimo le emissioni in fase di stabulazione mantenendo ben asciutta la lettiera tramite adeguata ventilazione interna.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione, in particolare dove sono utilizzati sistemi di trattamento aria.	Generalmente applicabile		
c Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o dei soffitti del ricovero zootecnico.	Può non essere applicabile agli impianti che utilizzano la ventilazione naturale. L'isolamento può non essere applicato agli impianti esistenti per limitazioni strutturali	Applicata. I capannoni sono stati oggetto di sostituzione delle pareti laterali con pannelli sandwich isolati. I pavimenti sono in cemento.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
d Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Generalmente applicabile	Applicata: sono impiegate luci al neon e a led a basso consumo energetico	Si condivide quanto proposto dal Gestore
e Impiego di scambiatori di calore. Si può usare uno dei seguenti sistemi:  1. aria/aria;  2. aria/acqua;  3. aria/suolo.	Gli scambiatori di calore aria/suolo sono applicabili solo se vi è disponibilità di spazio a causa della necessità di un'ampia superficie di terreno	Applicata: sono installati scambiatori aria/acqua tramite cooling di raffrescamento	Si condivide quanto proposto dal Gestore
f Uso di pompe di calore per recuperare il calore.	L'applicabilità delle pompe di calore basate sul recupero di calore geotermico è limitata dalla disponibilità di spazio se si usano tubi orizzontali	Non applicata	Si prende atto
g Recupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combideck).	Non applicabile agli allevamenti di suini. L'applicabilità dipende dalla possibilità di installare un serbatoio di stoccaggio sotterraneo a ciclo chiuso per l'acqua di circolazione	Non applicata	Si prende atto
h Applicare la ventilazione naturale.	Non applicabile a impianti muniti di un sistema di ventilazione centralizzata.	Non applicata : atmosfera controllata interna , gestita tramite centralina elettronica	Si condivide quanto proposto dal Gestore

**Emissioni sonore**

**BAT 9**

BAT 9	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>Per prevenire o, se ciò non è possibile, ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre e attuare, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che comprenda gli elementi riportati di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</li> <li>ii. un protocollo per il monitoraggio del rumore;</li> <li>iii. un protocollo delle misure da adottare in caso di eventi identificati;</li> <li>iv. un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni sonore, caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione;</li> <li>v. un riesame degli incidenti sonori e dei rimedi e la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</li> </ul>	<p>Non applicabile limitatamente a emissioni acustiche presso i recettori sensibili è probabile o comprovato</p>	<p>Non applicata. Non vi sono sorgenti rumorose che possano avere un inquinamento acustico presso i recettori. Trattasi di allevamento di specie poco rumorosa</p>	<p>Si prende atto</p>

**BAT 10.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	<p>Garantire distanze adeguate fra l'impianto/azienda agricola e i recettori sensibili.</p>	<p>Potrebbe non essere generalmente applicabile agli impianti o alle aziende agricole esistenti</p>	<p>Applicata. L'impianto è esistente e non ci sono recettori sensibili vicini</p>	<p>Si prende atto</p>
b	<p>Ubicazione delle attrezzature.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>i. aumentando la distanza fra l'emittente e il ricevente (collocando le attrezzature il più lontano possibile dai recettori sensibili);</li> <li>ii. minimizzando la lunghezza dei tubi di erogazione dei mangimi;</li> <li>iii. collocando i contenitori e i silos dei mangimi in</li> </ul>	<p>Negli impianti esistenti, la rilocazione delle apparecchiature può essere limitata dalla mancanza di spazio o dai costi eccessivi</p>	<p>Applicata: Le attività si svolgono all'interno e come barriere hanno gli edifici dei capannoni stessi.</p>	<p>Si prende atto</p>

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	modo di minimizzare il movimento di veicoli nell'azienda agricola.			
c Misure operative.	<p>Fra queste figurano misure, quali:</p> <p>i. chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime, se possibile;</p> <p>ii. apparecchiature utilizzate da personale esperto;</p> <p>iii. assenza di attività rumorose durante la notte e i fine settimana, se possibile;</p> <p>iv. disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione;</p> <p>v. funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime, se possibile;</p> <p>vi. mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori.</p>	Generalmente applicabile	Applicata: Le attività rumorose vengono svolte solo di giorno e comunque l'allevamento è ubicato in zona isolata lontano da recettori sensibili.	Si prende atto
d Apparecchiature a bassa rumorosità.	<p>Queste includono attrezzature quali:</p> <p>i. ventilatori ad alta efficienza se non è possibile o sufficiente la ventilazione naturale;</p> <p>ii. pompe e compressori;</p> <p>iii. sistema di alimentazione che riduce lo stimolo pre-alimentare (per esempio tramogge, alimentatori passivi ad libitum, alimentatori compatti).</p>	<p>La BAT 10, d.iii è applicabile solo agli allevamenti di suini.</p> <p>Gli alimentatori passivi ad libitum sono applicabili solo in caso di attrezzature nuove o sostituite o se gli animali non richiedono un'alimentazione razionata</p>	Non applicabile	Si condivide quanto affermato dal gestore
euApparecchiature per il controllo del rumore.	Ciò comprende:	L'applicabilità può essere limitata dai requisiti di spazio nonché da questioni	Non applicabile. L'attività in se, per la tipologia di animali allevati e come	

Tecnica	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>i. riduttori di rumore;</li> <li>ii. isolamento dalle vibrazioni;</li> <li>iii. confinamento delle attrezzature rumorose (per esempio mulini, convogliatori pneumatici);</li> <li>iv. insonorizzazione degli edifici.</li> </ul>	<p>di salute e sicurezza</p> <p>Non applicabile ai materiali fonoassorbenti che impediscono la pulizia efficace dell'impianto</p>	<p>certificato, non è rumorosa e non è necessario utilizzare apparecchiature per il controllo del rumore</p>	
f	Procedure antirumore.	La propagazione del rumore può essere ridotta inserendo ostacoli fra emittenti e riceventi.	<p>Può non essere generalmente applicabile per motivi di sicurezza biologica</p> <p>Non applicabile Specie non rumorosa</p>	

### Emissioni di polveri

**BAT 11.** Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito **o una loro combinazione**.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche:		
1.	1. Usare una lettiera più grossolana (per esempio paglia intera o trucioli di legno anziché paglia tagliata);	La paglia lunga non è applicabile ai sistemi basati sul liquame	<p>Applicata, La lettiera utilizzata è costituita da paglia tal quale che determina basse emissioni di polveri</p> <p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
	2. Applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polveri (per esempio manualmente);	Generalmente applicabile	<p>Applicata: La distribuzione delle lettiere è eseguita manualmente</p> <p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
	3. Applicare l'alimentazione ad libitum;	Generalmente applicabile	<p>Applicata: Gli animali hanno sempre a disposizione mangime ed acqua di abbeveraggio</p> <p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
	4. Usare mangime umido, in forma di pellet o aggiungere ai sistemi di alimentazione a secco materie prime oleose o leganti;	Generalmente applicabile	<p>Applicata: vengono utilizzati mangimi non polverosi</p> <p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
	5. Munire di separatori di polveri i depositi di mangime secco a riempimento pneumatico;	Generalmente applicabile	<p>Non applicabile.</p> <p>L'intero circuito risulta chiuso. Il riempimento dei silos viene effettuato tramite coclea chiusa con guaina di protezione.</p> <p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
	6. Progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria nel ricovero.	L'applicabilità può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali	<p>Applicata</p> <p>Si prende atto</p>

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche:			
	1. Nebulizzazione d'acqua;	L'applicabilità può essere limitata dalla sensazione di diminuzione termica provata dagli animali durante la nebulizzazione, in particolare in fasi sensibili della vita dell'animale e/o nei climi freddi e umidi.  L'applicabilità può inoltre essere limitata nei casi dei sistemi a effluente solido alla fine del periodo di allevamento a causa delle elevate emissioni di ammoniaca	Non Applicabile	Si prende atto
	2. Nebulizzazione di olio;	Applicabile solo negli allevamenti di pollame con volatili di età maggiore a circa 21 giorni. L'applicabilità negli impianti con galline ovaiole può essere limitata dal rischio di contaminazione delle attrezzature presenti nel ricovero	Non Applicabile	Si prende atto
	3. Ionizzazione.	.Può non essere applicabile agli allevamenti di suini o agli allevamenti di pollame esistenti per motivi tecnici e/o economici	Non Applicabile	Si prende atto
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria, quale:			
	1. Separatore d'acqua;	Applicabile solo agli impianti muniti di un sistema di ventilazione a tunnel		
	2. Filtro a secco;	Applicabile solo agli allevamenti di pollame muniti di un sistema di ventilazione a tunnel		
	3. Scrubber ad acqua;	Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.	Non Applicabile	
	4. Scrubber con soluzione acida;			
	5. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);			
	6. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi;	Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato	Non sono utilizzabili sistemi di trattamento dell'aria	
	7. Biofiltro.	Applicabile unicamente agli impianti a liquame. E' necessaria un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi di filtri.		

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato</p>		

## Emissioni di odori

### BAT 12

BAT 12.	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>Per prevenire o, se non è possibile, ridurre le emissioni di odori da un'azienda agricola, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del piano di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa gli elementi riportati di seguito:</p> <p>i un protocollo contenente le azioni appropriate e il relativo crono-programma;</p> <p>ii un protocollo per il monitoraggio degli odori;</p> <p>iii un protocollo delle misure da adottare in caso di odori molesti identificati;</p> <p>iv. un programma di prevenzione ed eliminazione degli odori inteso per esempio a identificarne la o le sorgenti, monitorare le emissioni di odori (cfr. BAT 26), caratterizzare i contributi delle sorgenti e applicare misure di eliminazione e/o riduzione;</p> <p>v. un riesame degli eventi odorigeni e dei rimedi nonché la diffusione di conoscenze in merito a tali incidenti.</p>	<p>E' applicabile limitatamente ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato</p>	<p>Non applicata in quanto non ci sono state segnalazioni di disturbo presso i recettori sensibili, inoltre l'installazione risulta essere adeguatamente schermata da alberature ed ubicato in zona montuosa.</p>	

Il monitoraggio associato è ripreso nella BAT 26.

**BAT 13.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Applicabilità</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>	<b>Valutazione dell'Autorità Competente</b>
a	Garantire distanze adeguate fra l'azienda agricola/impianto e i recettori sensibili.	Potrebbe non essere generalmente applicabile alle aziende agricole o agli impianti esistenti	Applicata Impianto esistente in zona isolata	Si condivide quanto proposto dal Gestore
b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <p>mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti (per esempio evitare gli spandimenti di mangime, le deiezioni nelle zone di deposizione di pavimenti parzialmente fessurati),</p> <p>ridurre le superfici di emissione di degli effluenti di allevamento (per esempio usare travetti di metallo o plastica, canali con una ridotta superficie esposta agli effluenti di allevamento),</p> <p>rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno,</p> <p>ridurre la temperatura dell'effluente (per esempio mediante il raffreddamento del liquame) e dell'ambiente interno,</p> <p>diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento,</p> <p>mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera.</p>	<p>La diminuzione della temperatura dell'ambiente interno, del flusso e della velocità dell'aria può essere limitata da considerazioni relative al benessere degli animali.</p> <p>Cfr. applicabilità ai ricoveri zootecnici in BAT 30, BAT 31, BAT 32, BAT 33 e BAT 34.</p>	<p>applicata:</p> <p>La tipologia di stabulazione è a terra su lettiera.</p> <p>Tale sistema garantisce costantemente di mantenere asciutta e pulita la lettiera e gli animali ( abbeveratoi antispreco, fresatura della lettiera) attraverso un sistema di ventilazione forzata regolato da una centralina elettronica.</p>	Si condivide quanto proposto dal Gestore
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta dal ricovero zootecnico mediante l'utilizzo di una delle seguenti tecniche o di una loro combinazione:</p> <p>— aumentare l'altezza dell'apertura di uscita (per esempio oltre l'altezza del tetto, camini, deviando l'aria esausta attraverso il colmo anziché la parte bassa delle pareti),</p>	L'allineamento dell'asse del colmo non è applicabile agli impianti esistenti	parzialmente applicata per la presenza di barriere vegetali e per la deflessione sulle aperture per l'aria	

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
	<ul style="list-style-type: none"> <li>— aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale,</li> <li>— collocamento efficace di barriere esterne per creare turbolenze nel flusso d'aria in uscita (per esempio vegetazione),</li> <li>— aggiungere coperture di deflessione sulle aperture per l'aria esausta ubicate nella parti basse delle pareti per deviare l'aria esausta verso il suolo,</li> <li>— disperdere l'aria esausta sul lato del ricovero zootecnico opposto al recettore sensibile,</li> <li>— allineare l'asse del colmo di un edificio a ventilazione naturale in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento.</li> </ul>			
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria, quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico);</li> <li>2. Biofiltro;</li> <li>3. Sistema di trattamento aria a due o tre fasi.</li> </ol>	<p>Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione. Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato .</p> <p>Il biofiltro è applicabile unicamente agli impianti a liquame .</p> <p>Per un biofiltro è necessario un'area esterna al ricovero zootecnico sufficiente per collocare gli insiemi dei filtri</p>	Non Applicabile	Si condivide quanto proposto dal Gestore
e	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio;	<p>Cfr. applicabilità di BAT 16.b per il liquame.</p> <p>Cfr. applicabilità di BAT 14.b per l'effluente solido.</p>	Applicata	PRESCRIZIONE n punto D.2.6 gestione degli effluenti.
	2. Localizzare il deposito tenendo in considerazione la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (per esempio alberi, barriere naturali);	Generalmente applicabile	Non applicabile.	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	3. Minimizzare il	Generalmente applicabile	L'impianto non ha zone adibite allo stoccaggio della pollina.	Si condivide quanto

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
			Non Applicabile L'allevamento non produce liquame proposto dal Gestore	
f	Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche per minimizzare le emissioni di odori durante o prima dello spandimento agronomico:			Si condivide quanto proposto dal Gestore
	1. Digestione aerobica (aerazione) del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 19.d.	Non Applicabile	
	2. Compostaggio dell'effluente solido;	Cfr. applicabilità di BAT 19.f.	Non Applicabile	
	3. Digestione anaerobica.	Cfr. applicabilità di BAT 19.b.	Non Applicabile	
g	Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:			
	1. Spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame;	Cfr. applicabilità di BAT 21.b, BAT 21.c o BAT 21.d.	Non Applicabile	Si condivide quanto proposto dal Gestore
	2. Incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile.	Cfr. applicabilità di BAT 22.	Applicata	Si rimanda alla prescrizione: <b>n. 50 (BAT 22)</b>

### Emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido

**BAT 14.** Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT consiste nell'utilizzare **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del cumulo di effluente solido.	Generalmente applicabile	Non applicata Non è presente stoccaggio esterno ai capannoni.	
b	Coprire i cumuli di effluente solido.	Generalmente applicabile quando l'effluente solido è secco o pre-essiccato nel ricovero zootecnico. Può non essere applicabile all'effluente solido non essiccato se vi sono aggiunte frequenti al cumulo.	Applicata Copertura dei cumuli a piè di campo durante i periodi in cui lo spandimento non è possibile. I cumuli vengono posizionati il più lontano possibile dalle	

		fonti di acque superficiali	
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	Non applicata

**BAT 15.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità.

	Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone.	Generalmente applicabile	Non Applicata	
b	Utilizzare un silos in cemento per lo stoccaggio dell'effluente solido.		Non Applicata	
c	Stoccare l'effluente solido su una pavimentazione solida impermeabile con un sistema di drenaggio e un serbatoio per i liquidi di scolo.		Non applicata.	
d	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare l'effluente solido durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile.		Non applicata	
e	Stoccare l'effluente solido in cumuli a piè di campo lontani da corsi d'acqua superficiali e/o sotterranei in cui potrebbe penetrare il deflusso.	Applicabile solo ai cumuli a piè di campo temporanei destinati a mutare ubicazione ogni anno	Applicata. Vengono rispettate le distanze minime prevista in caso di creazione di cumuli a piè di campo	

#### Emissioni da stoccaggio di liquame

**BAT 16.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

**Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità:** Nell'installazione non si ha produzione i liquami

**Valutazione dell'A.C :** Si condivide quanto proposto dal Gestore

#### Tattamento in loco degli effluenti di allevamento

**BAT 19.** Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo

spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una** delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

**Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità: La ditta non applica trattamenti in loco**

**Valutazione dell'A.C : Si condivide quanto proposto dal Gestore**

### Spandimento agronomico degli effluenti di allevamento

**BAT 20.** Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	<b>Tecnica</b>	<b>Valutazione del gestore in relazione all'applicazione</b>	<b>Valutazione dell'Autorità Competente</b>
a	<p>Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione:</p> <p>il tipo di suolo,</p> <p>le condizioni e la pendenza del campo,</p> <p>le condizioni climatiche,</p> <p>il drenaggio e l'irrigazione del campo,</p> <p>la rotazione colturale,</p> <p>le risorse idriche e zone idriche protette.</p>	<p>Applicata. I terreni identificati per lo spandimento sono sottoposti al controllo ed alla verifica di rispetto dei requisiti di spandibilità</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
b	<p>Tenere una distanza sufficiente fra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento (per esempio lasciando una striscia di terra non trattata) e:</p> <p>le zone in cui vi è il rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc.;</p> <p>le proprietà limitrofe (siepi incluse).</p>	<p>Applicata. I terreni identificati per lo spandimento sono sottoposti al controllo ed alla verifica del rispetto dei requisiti di spandibilità</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>
c	<p>Evitare lo spandimento di effluenti di allevamento se vi è un rischio significativo di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se:</p> <p>il campo è inondato, gelato o innevato;</p> <p>le condizioni del suolo (per esempio impregnazione d'acqua o compattazione) in combinazione con la pendenza del campo e/o del drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso;</p> <p>il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste.</p>	<p>Applicata. Non si effettuano spandimenti quando le condizioni lo vietano</p>	<p>Si condivide quanto proposto dal Gestore</p>

d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Applicata. La ditta rispetta i contenuti ed i limiti del PUA aziendale annuale	Si condivide quanto proposto dal Gestore
e	Sincronizzare lo spandimento degli effluenti di allevamento con la domanda di nutrienti delle colture.	Applicata in parte in base alle situazione culturale dei campi	Si condivide quanto proposto dal Gestore
f	Controllare i campi da trattare a intervalli regolari per identificare qualsiasi segno di deflusso e rispondere adeguatamente se necessario.	Applicata	Si condivide quanto proposto dal Gestore
g	Garantire un accesso adeguato al deposito di effluenti di allevamento e che tale carico possa essere effettuato senza perdite.	Applicata	Si condivide quanto proposto dal Gestore
h	Controllare che i macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento siano in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato.	Applicata	Si condivide quanto proposto dal Gestore

**BAT 21.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

**Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità:** Nell'installazione non si ha produzione i liquami e di conseguenza non viene effettuato lo spandimento degli stessi

**Valutazione dell'A.C :** Si condivide quanto proposto dal Gestore

- **BAT 22.** Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di effluenti di allevamento, la BAT consiste nell'incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile

Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicabilità	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>L'incorporazione degli effluenti di allevamento sparsi sulla superficie del suolo è effettuata mediante aratura o utilizzando altre attrezzature di coltura, quali erpici a denti o a dischi, a seconda del tipo e delle condizioni del suolo. Gli effluenti di allevamento sono interamente mescolati al terreno o interrato.</p> <p>Lo spandimento dell'effluente solido è effettuato mediante un idoneo spandiletame (per esempio a disco frantumatore anteriore, spandiletame a scarico posteriore, il diffusore a doppio uso). Lo spandimento agronomico del liquame è effettuato a norma di BAT 21.</p>	<p>Non applicabile ai prati o all'agricoltura conservativa, tranne se convertiti in terreni arabili o alla nuova semina. Non applicabile a terreni con colture suscettibili di essere danneggiate dall'incorporazione di effluenti di allevamento.</p> <p>L'incorporazione di liquame non è applicabile dopo lo spandimento agronomico per mezzo di iniezioni superficiali o profonde</p>	<p>Applicata:</p> <p>Interramento entro le 4 ore</p>	<p>Si rimanda alla prescrizione n°4 (BAT 22)</p>

Tabella 1.3: Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT

Parametro	Intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento e l'incorporazione nel suolo associato alla BAT (ore)
Intervallo	0 (1) – 4 (2)

(1) il valore più basso dell'intervallo corrisponde all'incorporazione immediata.

(2) il limite superiore dell'intervallo può arrivare a 12 ore se le condizioni non sono propizie a un'incorporazione più rapida per esempio se non sono economicamente disponibili risorse umane e macchinari

#### Emissioni provenienti dall'intero processo

BAT 23	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento di suini (scrofe incluse) o pollame, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.</p>	<p>Applicata: Secondo i calcoli del programma NET-IPPC, l'impianto produce in totale 31,7 tonn/anno di Ammoniaca e 8,6 tonn/anno di Metano, ma il programma non tiene conto di tutte le BAT applicate dall'azienda che vanno da modalità gestionali a ridurre le emissioni, l'utilizzo di abbeveratoi antispreco, l'ottimizzazione dell'isolamento termico dei capannoni, la presenza di un sistema di valutazione forzata gestita in automatico da sensori termici, l'adozione di diete a basso contenuto proteico, aggiungere paglia non trinciata in caso di eccessiva umidità della lettiera, fresatura della lettiera, coprire i cassoni durante il trasporto, coprire i cumuli ed interrare entro le 4 ore dallo spandimento, si stima una riduzione media totale di circa il 35% delle emissioni prodotte.</p>	

## Monitoraggio delle emissioni e dei parametri di processo

**BAT 24.** La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	Applicata in parte, si resta in attesa della pubblicazione da parte della Regione Emilia Romagna delle Linee Guida
b	Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo.		Non Applicata	

**BAT 25.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniacale utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	Non applicata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniacale e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Ogniquale volta vi siano modifiche sostanziali di almeno uno dei seguenti parametri: a) il tipo di bestiame allevato nell'azienda agricola; b) il sistema di stabulazione.	Applicabile unicamente alle emissioni provenienti da ciascun ricovero zootecnico.  Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28.  Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno per ciascuna categoria di animali.	Generalmente applicabile	Applicata. La stima viene eseguita utilizzando il modello di calcolo NetPPC indicato dalla Regione.

**BAT 26.** La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria

**La ditta non applica la BAT in quanto al momento non si sono verificati problemi di odori presso i recettori sensibili**

**BAT 27.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente	
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta l'anno.	Applicabile unicamente alle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico.  Non applicabile a impianti muniti di un sistema di trattamento aria. In tal caso si applica BAT 28.  Questa tecnica potrebbe non essere di applicabilità generale a causa dei costi di misurazione	applicata	
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Una volta l'anno.	Questa tecnica può non essere applicabile generale	Il monitoraggio delle emissioni di polveri da ciascun ricovero zootecnico verrà effettuato annualmente attraverso la stima dei fattori di emissione concordati a livello regionale/provinciale	

**BAT 28.** La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Tecnica	Frequenza	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente	
a	Verifica delle prestazioni del sistema di trattamento aria mediante la misurazione dell'ammoniaca, degli odori e/o delle polveri in condizioni operative pratiche, secondo un protocollo di misurazione prescritto e utilizzando i metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Una volta	Non applicabile se il sistema di trattamento aria è stato verificato in combinazione con un sistema di stabulazione analogo e in condizioni operative simili	Non Applicato  Nei ricoveri non sono presenti sistemi di trattamento aria	
b	Controllo del funzionamento effettivo del sistema di trattamento aria (per esempio mediante registrazione continua dei parametri operativi o sistemi di allarme).	Giornalmente	Generalmente applicabile		

**BAT 29.** La BAT consiste nel monitoraggio dei seguenti parametri di processi almeno una volta ogni anno

Parametro	Descrizione	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a	Consumo idrico.  I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo idrico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete idrica	Applicata.  Registrazione con frequenza a fine ciclo produttivo mediante lettura contatori	
b	Consumo di energia elettrica.  Il consumo di energia elettrica dei ricoveri zootecnici è monitorato distintamente dagli altri impianti dell'azienda agricola. I principali processi ad alto consumo energetico nei ricoveri zootecnici (riscaldamento, ventilazione, illuminazione ecc.) possono essere monitorati distintamente.	Il monitoraggio distinto dei processi ad alto consumo energetico può non essere applicabile alle aziende agricole esistenti, a seconda della configurazione della rete elettrica	Applicata.  Registrazione con frequenza a fine ciclo produttivo mediante lettura contatori o fatture	
c	Consumo di carburante.	Generalmente applicabile	Applicata  si registrano annualmente i dati riportati nelle fatture	
d	Numero di capi in entrata e in uscita, nascite e morti comprese se pertinenti.		Applicata.  Sono presenti I registri di carico e scarico dei capi allevati	
e	Consumo di mangime.		Applicata.  Registrazione i dati riportati nelle fatture ricevute	
f	Generazione di effluenti di allevamento.		Applicata. Si registrano gli spandimenti nel Registro degli spandimenti	

#### Emissioni di ammoniaca provenienti dai ricoveri zootecnici per pollastre

**BAT 31.** Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per galline ovaiole, polli da carne riproduttori o pollastre,, la BAT consiste nell'utilizzare una delle tecniche riportate di seguito o una loro combinazione.

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
<p>a Rimozione degli effluenti di allevamento mediante nastri trasportatori (anche in caso di sistema di gabbie modificate) con almeno :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una rimozione per settimana con essiccazione ad aria,oppure</li> <li>-due rimozioni per settimana senza essiccazione ad aria.</li> </ul>	<p>I sistemi di gabbie modificate non sono applicabili alle pollastre e ai polli da carne riproduttori</p> <p>I sistemi di gabbie non modificate non sono applicabili alle galline ovaiole</p>	Non applicabile	
<p>b In caso di gabbie non modificate</p>			
<p>0. Sistema di ventilazione forzata e rimozione infrequente degli effluenti di allevamento (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento) solo se in combinazione con un'ulteriore misura di riduzione, per esmpio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- realizzando un elevato contenuto di materia secca negli effluenti di allevamento</li> <li>-un sistema di trattamento aria</li> </ul>	<p>Non applicabile ai nuovi impianti, a meno che non siano muniti di un sistema di trattamento aria</p>	Non applicabile	
<p>1. Nastro trasportatore o raschiatore (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento)</p>	<p>L'applicabilità agli impianti esistenti può essere limitata dal requisito di revisione completa del sistema di stabulazione .</p>	Non applicabile	
<p>2. Essiccazione ad aria forzata dell'effluente mediante tubi ( in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento)</p>	<p>La tecnica può essere applicata solo agli impianti aventi spazio a sufficienza sotto i travetti</p>	Non applicabile	
<p>3. Essiccazione ad aria forzata degli effluenti di allevamento mediante pavimento perforato (in caso di lettiera profonda con fossa per gli effluenti di allevamento)</p>	<p>Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato.</p>	Non applicabile	
<p>4. Nastri trasportatori per gli effluenti di allevamento (voliere)</p>	<p>L'applicabilità agli impianti esistenti dipende dalla larghezza del ricovero</p>	Non applicabile	
<p>5. Essiccazione forzata della lettiera usando aria interna (in caso di pavimento pieno con lettiera profonda)</p>	<p>l'impianto utilizza la lettiera non profonda</p>	Non applicabile	
<p>c Uso di un sistema di trattamento aria,quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Scrubber con soluzione acida;</li> <li>2. Sistema di trattamento aria</li> </ol>	<p>Potrebbe non essere di applicabilità generale a causa degli elevati costi di attuazione.</p> <p>Applicabile agli impianti esistenti solo dove si usa un sistema di ventilazione centralizzato</p>	Non applicabile	

Tecnica	Applicabilità	Valutazione del gestore in relazione all'applicazione	Valutazione dell'Autorità Competente
a due o tre fasi;  3. Bioscrubber (o filtro irrorante biologico).			

La Ditta ha dichiarato di applicare le BAT nella misura prevista dal Documento BATC

I valori emissivi che ne derivano sono i seguenti:

Fasi	Dato emissivo aziendale KgNH3/capo/anno	BAT AEL KgNH3/capo/anno
Stabulazione	0,02	Valore non previsto
Stoccaggio	0,0008	/
Spandimento	0,02	/

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.

## **D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO**

### **D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO:**

1. Adeguare gli scarichi delle acque reflue domestiche provenienti dalla casa del custode alla DGR 1053/2003 e trasmettere ad ARPAE e Comune di Castel del Rio una planimetria aggiornata con rispettiva relazione tecnica, **entro il 30/06/2019**;
2. **obblighi derivanti dall'art. 29-sexies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul monitoraggio del suolo, sottosuolo e acque sotterranee**: in seguito alla definizione dei criteri regionali, dovrà essere trasmessa una proposta di monitoraggio per il controllo del suolo, sottosuolo e acque sotterranee, secondo le modalità e le tempistiche indicate nella suddetta normativa.

**L'avvenuta attuazione degli adempimenti di cui sopra dovrà essere comunicata ad ARPAE.**

**I termini indicati nel presente documento, quando non diversamente specificato, decorrono dalla data di rilascio dell' AIA.**

### **D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE**

#### **D2.1 - finalità**

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di pollastre come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa).
4. Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
5. Qualora il gestore modifichi la gestione degli effluenti *es. qualora si passi da cessione totale a utilizzo agronomico o viceversa* che comporti l'applicazione di BAT non contemplate nella presente AIA dovrà di provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del Dlgs 152/06 e s.m.i. descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

#### **D2.2 - comunicazioni e requisiti di notifica**

1. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare **ad Arpa di Bologna e Comune di Castel del Rio (BO) annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
  - a. i dati relativi al piano di monitoraggio;
  - b. un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
  - c. un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
  - d. il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
  - e. nel caso in cui il Gestore abbia stipulato contratti con soggetti terzi, per la cessione di effluente zootecnico da utilizzarsi in uno o più impianti per la produzione di fertilizzanti o di biogas/energia elettrica da fonti rinnovabili, dovrà indicare nella "Relazione tecnica allegata alla comunicazione

periodica”- Settore allevamenti, le quantità totali cedute annualmente a ciascun impianto di conferimento;

- f. la documentazione attestante il possesso/mantenimento dell'eventuale certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 e/o registrazione EMAS;

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia Romagna.

2. Resta fermo che, ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Imola; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae
3. Alla luce dell'entrata in vigore del D.Lgs. 46/2014, recepimento della Direttiva 2010/75/UE ed in particolare dell'art. 29-sexies comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, nelle more di ulteriori indicazioni da parte del Ministero o di altri organi competenti, si rende necessaria l'integrazione del Piano di Monitoraggio, programmando specifici controlli sulle acque sotterranee e sul suolo secondo le frequenze definite dal succitato Decreto come integrate da specifici provvedimenti regionali in via di emanazione (almeno ogni cinque anni per le acque sotterranee ed almeno ogni dieci anni per il suolo). Il gestore, pertanto, nei modi e nei tempi dettati dai Regolamenti/normative/indicazioni regionali deve trasmettere una proposta di monitoraggio. Tale monitoraggio dovrà essere messo in opera dall'azienda a seguito dell'approvazione da parte di Arpae.
4. A seguito della valutazione della proposta di monitoraggio ricevuta e del parere del Servizio Territoriale di Arpae di Bologna; l'Autorità competente effettuerà un aggiornamento d'ufficio dell' AIA. In merito a tale obbligo, si ricorda che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nella circolare del 17/06/2015, ha disposto che la validazione della pre-relazione di riferimento potrà costituire una valutazione sistematica del rischio di contaminazione utile a fissare diverse modalità o più ampie frequenze per i controlli delle acque sotterranee e del suolo. Pertanto, qualora l'Azienda intenda proporre diverse modalità o più ampie frequenze per il controllo delle acque sotterranee e del suolo, dovrà provvedere a presentare istanza volontaria di validazione della pre-relazione di riferimento (sotto forma di domanda di modifica non sostanziale dell' AIA);
5. Il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla “verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento” di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda ogni qual volta intervengano modifiche relative alle sostanze pericolose usate, prodotte o rilasciate dall'installazione in oggetto, al ciclo produttivo e ai relativi presidi di tutela di suolo e acque sotterranee.
6. Il gestore deve provvedere a raccogliere i dati come richiesto nel Piano di Monitoraggio riportato nella relativa sezione; a tal fine, dovrà dotarsi di specifici registri cartacei e/o elettronici per la registrazione dei dati, così come indicato nella successiva sezione D3.
7. Deve essere conservata presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
  - a. registro dei consumi idrici (con letture del contatore e relativo consumo);
  - b. registro dei consumi elettrici o raccolta delle fatture;
  - c. registro delle emergenze e delle manutenzioni straordinarie;
  - d. registro delle emergenze;
  - e. registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);
  - f. registro della cessione di pollina/liquame a terzi (può essere sostituito dalla raccolta dei documenti di trasporto).

### D2.3 - conduzione dell'attività di allevamento intensivo

1. Il Gestore conduce l'installazione nel rispetto delle caratteristiche di cui alla Tabella seguente:

Tipologia produttiva autorizzata		
<b>Categoria animale</b>	Pollastre	
<b>Numero di capi a ciclo autorizzati</b>	289.730	
<b>Superficie utile d'allevamento (mq)</b>	11954,34	
<b>Peso vivo medio capi allevati (t/ciclo)</b>	231,784	
<b>Note</b>	Estremi della comunicazione di spandimento all'atto della domanda di AIA: n. 23356 (aggiornata al 01/03/2019)	
<b>Capacità contenitori di stoccaggio acque di lavaggio (m<sup>3</sup>)</b>	//	
<b>Stima ammoniacale emessa t/anno</b>	31,7	
<b>Azoto totale escreto dal bilancio azoto aziendale confrontato con AEPL</b>	<b>AEPL (KgN escreto/capo/anno)</b>	<b>DATO AZIENDALE (KgN escreto/capo/anno)</b>
	//	0,002
<b><u>Fosforo</u> totale escreto dal bilancio aziendale confrontato con AEPL</b>	<b>AEPL (Kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> escreto/capo/anno)</b>	<b>DATO AZIENDALE (Kg P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>escreto /capo/anno)</b>
	//	0,000

2. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

Qualora i pulcini presenti nell'allevamento non siano destinati ad occupare un posto pollame, ma solo a sostituire le perdite di animali che avvengono nei primi giorni di vita, per permettere di saturare la capacità autorizzata di allevamento, essi possono non essere conteggiati ai fini del confronto con il numero dei capi autorizzato, se vengono rispettate le seguenti condizioni:

il quantitativo non ecceda il 2% della quantità massima autorizzata (che può considerarsi una perdita "fisiologica" nei primi giorni di vita).

3. Dovrà essere redatto il bilancio dell'azoto aziendale annuale da allegare al report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia Romagna ).
4. Allo stato attuale, la BAT 1 risulta applicata. Nel caso di nuovi adempimenti normativi si il gestore procederà a un aggiornamento delle procedure.

## D2.1 - emissioni in atmosfera

Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi

1. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

**Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)**

Codice Capannone/R eparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione	Numero Ventilatori (estrattori o immissari)	Portata massima unitaria (m <sup>3</sup> /h)	Sistema di controllo ventilatori	Sistema di controllo aperture	Protezioni alla emissione
Capannone 1	da E1 a E10	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 2	da E11 a E20	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 3	da E21 a E30	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 4	da E31 a E40	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 5	da E41 a E50	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 6	da E51 a E60	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 7	da E61 a E70	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 8	da E71 a E80	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande
Capannone 9-10	da E81 a E90	Depressione	10	36000	Computerizzato	Automatico	serrande

**Tab. E8 - Altre emissioni**

Silos mangime				
Sigla emissione	N. capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
ES1, ES2	Capannone 1	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES3, ES4	Capannone 2	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea

				chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES5,ES6,ES7	Capannone 3	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES8,ES9,ES10	Capannone 4	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES11, ES12	Capannone 5	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES13,ES14	Capannone 6	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES15,ES16	Capannone 7	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES17,ES18, ES19	Capannone 8	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo
ES20, ES21, ES22	Capannone 9-10	settimanale	Carico pneumatico	Sistema di canalizzazione a coclea chiuso con immissione direttamente all'interno del silo

#### **emissioni non soggette ad autorizzazione ex art. 269**

<b>Generatore di emergenza</b>	<b>Potenzialità</b>	<b>Combustibile impiegato</b>
N° 1 nel locale tecnico	< 1MW	Gasolio

Restano fermi:

per le emissioni degli impianti termici, i valori limite stabiliti al punto 1.3 della Parte III dell'Allegato I alla Parte V del DLgs 152/06, ai sensi di quanto stabilito dal punto 5) paragrafo C dell'Allegato 3A della DGR 2236/2009 smi.

Per il gruppo elettrogeno di emergenza: il gasolio utilizzato come combustibile deve rispettare le caratteristiche di cui alla Sezione 1, Parte I, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs 152/06.

#### **emissioni diffuse**

- Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo dell'azoto e fosforo escreti e delle emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dai capi realmente allevati esplicitando il metodo di calcolo utilizzato. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento
- Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore ai limiti di BAT-AEL riportati nella tabella seguente:

Fasi	Valore di emissione calcolato non prescrittivo	LIMITE BAT AEL
Stabulazione	0,02	Limite non previsto
Stoccaggio	0,0008	/
Spandimento	0,02	

4. Il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Bologna annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato

#### **emissioni di odori**

6. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale installazione o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare, attraverso istanza di modifica non sostanziale di AIA, entro 3 mesi dalla specifica richiesta da parte di Arpae S.A.C. Di Bologna, un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel rilascio del provvedimento di autorizzazione del medesimo.

#### **caldaie/riscaldatori con immissione fumi entro i capannoni**

7. Nel momento di accensione dei generatori di calore dovrà essere garantito un adeguato ricambio di aria all'interno dei capannoni di allevamento
8. Le lettiere devono rimanere all'interno dei capannoni fino a quando vengono caricate sui mezzi adibiti al trasporto delle stesse.

#### **protezioni antipolvere**

9. L'azienda dovrà garantire un'adeguata manutenzione dei sistemi adottati, la periodica raccolta delle polveri depositate sulle superfici impermeabili e il loro smaltimento con le lettiere.
10. All'interno di ogni capannone dovranno essere sempre disponibili sacchi di trucioli o balle di paglia al fine di intervenire tempestivamente con impagliature sulle porzioni di lettiera che risultino bagnate, in particolare sotto le linee degli abbeveratoi.

#### **analisi di controllo sostanza secca pollina**

11. Eseguire analisi della lettiera almeno una volta all'anno, eseguendo i prelievi secondo le metodiche di campionamento e conservazione del campione nonché i metodi di analisi descritti nel piano di monitoraggio e controllo.

Nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente).

### **D2.2 - scarichi e prelievo idrico**

1. sono autorizzati con la presente AIA gli scarichi domestici, descritti al Capitolo C2.1.2 **PRELIEVI E SCARICHI IDRICI**
2. I sistemi di pretrattamento dovranno essere puliti con periodicità adeguata e comunque almeno una volta l'anno e il sistema di trattamento finale dovrà essere mantenuto sempre efficiente, senza creare impaludamenti e affioramenti. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. I documenti fiscali comprovanti l'avvenuta esecuzione dei succitati interventi di manutenzione dovranno essere conservati presso l'impianto a disposizione degli organi di vigilanza per un periodo non inferiore a anni dieci.

3. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare impaludamenti o ristagni delle acque reflue nel fosso recettore, onde impedire o evitare al massimo esalazioni moleste o sviluppo di insetti.

#### **acque di lavaggio dei capannoni**

4. In merito alla raccolta e gestione delle acque di lavaggio dei capannoni, il Gestore dovrà effettuare eventuali lavaggi straordinari per emergenze con prodotti schiumogeni.

#### **Piano di gestione acque meteoriche**

5. Resta fermo che è sempre consentito il convogliamento delle acque meteoriche da pluviali e piazzali non soggetti a imbrattamenti e dilavamento sul suolo.
6. Le aree in cemento in testa ai capannoni per il carico e scarico degli animali e quelle interessate dalla movimentazione dei reflui prodotti, che vengono dilavate durante gli eventi meteorici, dovranno essere accuratamente spazzate al termine di ogni giornata di utilizzo; anche le aree impermeabili sottostanti gli estrattori dovranno essere periodicamente spazzate, il tutto al fine di preservare la qualità delle acque meteoriche di dilavamento. In particolare, le piazzole impermeabili soggette ad imbrattamenti dovranno presentarsi costantemente con superfici lisce, tali da permettere agevoli interventi di pulizia "a secco".

#### **manutenzione delle strutture e degli impianti**

7. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilizie adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia. Dovrà essere sempre garantito un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

#### **prelievi idrici**

8. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpae di Bologna.

### **D2.3 - emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee**

1. Il gestore ha presentato la "*verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento*" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda in cui il gestore ha dichiarato l'esclusione della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.
2. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo.

#### **Stoccaggio dei combustibili agricoli e di altri materiali**

3. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
4. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche.

### **D2.4 - emissioni sonore**

Il Gestore deve:

1. rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB/ Periodo Notturno: 3dB)
2. intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
3. provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA (tecnico competente in acustica), nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati o incrementando le sorgenti sonore presenti (ad esempio sostituzione delle specie allevate con specie più rumorose);

## D2.5 - gestione dei rifiuti

1. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.
2. durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati ; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
3. Gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, prima del loro deposito preliminare al conferimento a ditte autorizzate per il trasporto e smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, ed il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso; in modo da evitare contaminazioni del suolo o delle acque durante le fasi di stoccaggio.
4. Il gestore dovrà detenere presso l'allevamento la planimetria dell'installazione con indicati:
  - a. locali o spazi adibiti a deposito di rifiuti;
  - b. tipologia di rifiuti stoccati nei locali o negli spazi adibiti a deposito.

## D2.6 - gestione degli effluenti

### gestione cumuli a pié di campo

1. Si dovrà effettuare la copertura con teli impermeabili di lettiere avicole al fine di mantenere i corretti valori di sostanza secca (60/70%) in fase di accumulo temporaneo in campo

### trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica

2. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
  - a. gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
  - b. la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
  - c. il titolo in azoto;
  - d. l'identificazione del mezzo di trasporto;
  - e. gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
  - f. il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;
  - g. una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria. La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno dieci anni.

### copertura dell'effluente durante il trasporto

3. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto

### BAT 22

4. la ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo. Nel caso siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi interesse del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista stesso siano sufficienti al fine del rispetto del suddetto limite temporale.

## D2.7 - energia

1. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento agli intervalli stabiliti nelle Migliori Tecniche Disponibili e nel BREF "Energy efficiency.....";

## D2.8 - sicurezza, prevenzione degli incendi

1. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

## D2.9 - preparazione all'emergenza

1. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae di Imola telefonicamente (0542/451411) e a mezzo PEC (aoobo@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

## D2.10 - sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

1. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC ad Arpae di Bologna (aoobo@cert.arpa.emr.it) e Comune di Castel del Rio. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza prevista dal Piano di Monitoraggio e Controllo in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.
2. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC ad Arpae di Bologna (aoobo@cert.arpa.emr.it) e al Comune di Imola la data prevista di termine dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:
  - a. allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
  - b. lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
  - c. la pulizia dei mezzi utilizzati in azienda;
  - d. la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
  - e. corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.
3. All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'installazione deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento
4. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpae di Bologna, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità

## D.2.11 - altre condizioni

### formazione del personale

1. il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, almeno una volta l'anno, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- a. effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- b. prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- c. l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- d. effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- e. azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

#### **localizzazione e gestione delle materie prime**

2. il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la planimetria dove dovranno essere indicate anche materie prime, sostanze e rifiuti;

#### **controlli programmati a carico del gestore**

3. Arpaè effettuerà i controlli programmati dell'installazione con frequenza biennale (fatte salve disposizioni diverse della Regione Emilia Romagna) con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

### **D3 - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE**

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpaè, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpaè.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. Eventuali rotture ai sistemi di misura devono essere tempestivamente comunicate ad Arpaè di Bologna e occorre procedere alla loro riparazione nel minor tempo possibile.

#### **D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda**

##### **D3.1.1 - Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti**

PARAMETRO	Unità di misura			FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
				Gestore	Arpaè		
Mangime a basso contenuto proteico e/o fosfatico (fase.....)				Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale
							annuale
Mangime a basso contenuto proteico e/o fosfatico (fase.....)				Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale
Mangime a				Ad ogni	triennale (verifica)	Documenti di trasporto del	annuale

basso contenuto proteico e/o fosfatico (fase.....)				ingresso	documentale)	mangime, numerati progressivamente	
Ecc... (distinguere per ogni fase di accrescimento)				Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	annuale
Substrato per lettiera (specificare se paglia, lolla di riso, trucioli..)	t/a			Ad ogni ingresso	triennale (verifica documentale)	Documenti di trasporto numerati progressivamente	annual

**Tabella - Prodotti finiti**

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Allevamento pollastre	Capi in entrata	Unità	Unità/anno	All'acquisto	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Capi in uscita	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Peso (vivo in uscita)	kg	kg/anno	Ad ogni vendita	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazion e
	Numero cicli	n	Numero cicli /anno	Annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione
	Durata ciclo		Giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/ autocertificazione

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
----------	---------------	---------------	----	-------------------------	----------------

--	--	--	--	--	--

### D3.1.2 - Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<b>Prelievo idrico da acquedotto (BAT 29 a)</b>	contatori volumetrici	ad ogni ciclo	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico <u>riportare lettura contatore e consumo</u>	Annuale
<b>Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata</b>	Controllo visivo	quotidiana	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<b>Perdite della rete di distribuzione</b>	Controllo visivo	ad ogni ciclo	<i>triennale</i> (verifica documentale e tramite sopralluogo)	Solo situazione anomala, su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.1.3 - Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<b>Consumo di energia elettrica da rete (BAT 29 b)</b>	bollette	ad ogni ciclo	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
<b>Consumo di GPL (BAT 29 c)</b>	Lettura contaltri	ad ogni ciclo	<i>triennale</i> (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annua

### D3.1.4 - Monitoraggio e controllo emissioni in aria

Emissioni diffuse

#### **Ammoniaca emessa associata alle BAT 23 e 25**

Il calcolo dovrà essere effettuato con Net-IPPC o con altro strumento approvato dalla Regione Emilia-Romagna. In alternativa potranno essere utilizzati strumenti conformi alle BAT Conclusions.

Tipologia animali	BAT-AEL <sup>(1)</sup> (kgNH <sub>3</sub> /capo/anno) stabulazione	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH <sub>3</sub> /capo/anno)		
		Stabulazione	Stoccaggio	Spandimento
<i>Pollastre</i>				

(1) Per gli impianti esistenti che usano un sistema di ventilazione forzata e una rimozione infrequente dell'effluente (in caso di lettiera profonda con fossa profonda per gli effluenti di allevamento), in combinazione con una misura che consenta di realizzare un elevato contenuto di materia secca nell'effluente, il limite è 0,25 kg NH<sub>3</sub>/posto stalla/anno.)

(2) Non è applicabile ai seguenti tipi di pratiche agricole: estensivo al coperto, all'aperto, rurale all'aperto e rurale in libertà, a norma delle definizioni di cui al regolamento (CE) n. 543/2008 della Commissione, del 16 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda le norme di commercializzazione per le carni di pollame (GU L 157 del 17.6.2008, pag. 46)

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Emissione di ammoniaca (BAT 25 c)	Indicare il sistema di calcolo impiegato(*)	Annuale	triennale (verifica documentale)	registro cartaceo o elettronico	Annuale
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	-	-	-	-	-

(\*) calcolo basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare (t all'anno).

### D3.1.5 - Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Periodica pulizia ai sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	---	Annuale	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	copia documento fiscale redatto dalla ditta incaricata di svolgere le pulizie periodiche	Annuale
Efficienza dei sistemi di trattamento delle acque reflue domestiche	controllo funzionale	Annuale		Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.1.6 - Monitoraggio e controllo delle emissioni sonore

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Manutenzione sorgenti rumorose fisse e mobili	---	Mensile o al verificarsi di rumorosità anomala	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale

### D3.1.7 - Monitoraggio e Controllo Rifiuti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	quantità	come previsto dalla norma di settore	triennale (verifica documentale)	come previsto dalla norma di settore	annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	marcatura dei contenitori e controllo visivo della separazione	triennale (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	---	annuale

### D3.1.8 - Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore	ARPAE		Gestore (trasmissione)
Verifica integrità dei serbatoi fuori terra (gasolio)	controllo visivo	giornalmente	triennale	annotazione su supporto cartaceo e/o elettronico limitatamente alle anomalie/malfunzionamenti con specifici interventi	annuale

Azoto totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale (1)	Azoto totale escreto associato a BAT-AEPL (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)
Pollastre		
(1) l'azoto totale escreto associato alla BAT non è applicabile ai pulcini nè a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole		

Fosforo totale escreto associato alla BAT.

Categoria animale(2)	BAT-AEPL (kg P2O5 escreto/posto stalla/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P2O5 escreto/capo stalla/anno)
Pollastre		
(2) il fosforo totale escreto (in forma di ossido) associato alla BAT non è applicabile ai pulcini nè a quelli in riproduzione, per tutte le specie avicole.		

L'impianto non prevede controlli sulla falda e gli aspetti riguardanti il controllo degli spandimenti sono in capo ai detentori incaricati.

### D3.1.9 - Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA		REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore	Arpae		
<b>Fase di trattamento delle deiezioni</b>					
Condizioni di efficienza e continuità degli impianti di trattamento	Controllo visivo	quotidiana	triennale	Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<b>Fase di trasporto</b>					
Pulizia dei piazzali	Controllo visivo	quotidiana	triennale	Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizioni di tenuta e copertura dei mezzi	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	triennale	Solo situazione anomala su registro cartaceo o elettronico	Annuale

<b>Imbrattamento delle strade</b>	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	<i>triennale</i>	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<b>Fase di utilizzazione agronomica (da compilare in caso di non completa cessione)</b>					
<b>Quantitativi di effluenti distribuiti</b>	quantità	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
<b>Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti</b>	quantità	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
<b>Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)</b>	---	Al 31 marzo	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
<b>Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale</b>	---	Ad ogni distribuzione	<i>triennale</i> (verifica documentale)	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
<b>Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione</b>	controllo	annuale	<i>triennale</i> (verifica documentale e al momento del sopralluogo)	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<b>Condizioni agronomiche delle coltivazioni</b>	Controllo visivo	periodica	<i>triennale</i>	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<b>Modalità di gestione dei cumuli a piè di campo***</b>	Controllo visivo	all'atto della costituzione e periodicamente	<i>Triennale/all'occorrenza</i>	Solo situazione anomale su registro cartaceo o elettronico	Annuale
<b>Redazione documenti di trasporto</b>	Verifica documentale	Ad ogni trasporto	<i>triennale</i>	Conservazione documenti di trasporto (obbligatorio)	Annuale

\*\*\*Con particolare riguardo a: - dilavamento e ruscellamento di sostanza organica fuori dal cumulo in periodi di pioggia; ripetizione del cumulo nello stesso sito; copertura del cumulo.

### D3.1.10 – Monitoraggio e controllo dei parametri di processo

**Tabella Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo**

Fase critica	Frequenza	Modalità di controllo	Registrazione cartacea	Registrazione informatica	reporting	Controllo Arpae
Efficienza delle tecniche di stabulazione (regolare funzionamento delle varie apparecchiature presenti in stalla)	Quotidiana	Visivo	Registrazione delle anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera	Quotidiana	visiva	registrare le anomalie riscontrate e le azioni correttive adottate		Annuale	Triennale
(Avicoli su lettiera) tenore di sostanza secca della lettiera*	annuale	Misura del tenore di sostanza secca	Referto di analisi		Annuale	Triennale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi *	Quotidiana	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale
Condizioni ed efficienza dei sistemi di disidratazione delle polline	Quotidiana	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale
Condizioni dei sistemi di distribuzione e somministrazione dei mangimi	Quotidiana	visivo	Registrazione anomalie		Annuale	Triennale

\* effettuare lettura dai contatori durante periodi di fermo per verifica perdite (2 letture ripetute a distanza di un giorno l'una dall'altra)

Si suggerisce di effettuare questo tipo di controllo a fine ciclo e/o nei periodi di sospensione della distribuzione di acqua precedenti la somministrazione dei vaccini

Per quanto riguarda la verifica del tenore di sostanza secca della pollina e delle lettiere avicole, si dovranno seguire le seguenti metodiche di campionamento.

campionamento dovrà essere eseguito nelle ultime fasi del ciclo di allevamento, e comunque dopo che gli animali abbiano raggiunto il 60-70% del peso a fine ciclo. Prima di procedere al campionamento, si dovranno suddividere i capannoni di allevamento presenti in azienda definendo gruppi con caratteristiche costruttive e gestionali simili. Per ogni gruppo si dovranno visitare possibilmente tutti i capannoni di allevamento, si dovranno individuare quello/i che si presentano in condizioni peggiori per quanto riguarda lo stato delle lettiere. Quindi ad esempio, nell'ipotesi di aver individuato in azienda 3 gruppi di capannoni, si dovranno effettuare almeno 3 campioni di lettiera: uno per ciascun gruppo. Ciascun campione da sottoporre ad analisi chimiche per la determinazione del tenore di Sostanza Secca dovrà essere prelevato in corrispondenza della zona che si presenta visivamente più umida (ad esempio sotto gli abbeveratoi, lungo i muri perimetrali sotto le finestrate...) subito prima di effettuare eventuali aggiunte di trucioli, segatura o altri materiali assorbenti, utilizzando una paletta prelevando dallo strato di lettiera superficiale (quello che emette ammoniaca e dovrebbe essere mantenuto asciutto) e scartando la parte più profonda vicina al pavimento. sacchetti, basterà annodarli) Nel rapporto di prova dovrà essere precisato il codice del capannone ove è stato eseguito il campione, la percentuale di area più umida da cui è stato prelevato rispetto alla superficie totale della lettiera e una valutazione della restante lettiera (buono, discreto, sufficiente, insufficiente)

**Tecniche di conservazione del campione:** i campioni in attesa di successiva preparazione per le analisi, possono essere conservati per un breve periodo in ambiente refrigerato (tra 1 e 5 °C). Le analisi dovranno essere eseguite nel più breve tempo possibile.

### D 3.2 - Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.

#### D3.2.1 - Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione

Nel portale AIA l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting	Controllo Arpae
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L/capo	Consumo acqua /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting
Consumo energetico specifico per ciascun combustibile/fonte energetica per unità di prodotto	Wh/capo	Energia /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting

Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg/capo	Calcolo	annuale	
Produzione di reflui specifica	Quantitativo di reflui prodotti in relazione ai capi allevati	m <sup>3</sup> /capo	Calcolo	annuale	
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg /numero capi prodotti/ospitati (es. ovaiole)	Annuale	Annuale	Controllo reporting

*Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il Bref indica i consumi riferiti ai capi presenti*

### D3.2.2 - Attività a carico dell'Ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente individuato per le attività di controllo programmate svolge le seguenti attività.

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi	Totale interventi nel periodo di validità dell' AIA
Monitoraggio adeguamenti .			3-4
Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	triennale	Aria/acqua/stabulazione	10

## F - INDICAZIONI GESTIONALI NON PRESCRITTIVE

Si propongono le seguenti modalità operative da adottare in caso di eventi accidentali da utilizzare per la formazione periodica per gli operatori).

Si propongono le seguenti modalità operative da adottare in caso di eventi accidentali da utilizzare per la formazione periodica per gli operatori).

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva
Malessere degli animali e produzione di deiezioni particolarmente liquide	odori eccessivi	Adeguati e puntuali controlli sugli animali	Chiamata per intervento veterinario. Aggiunta di materiale assorbente alla lettiera
Dispersione accidentale di mangime e quindi di polveri durante le operazioni di caricamento	Dispersione di polveri eccessiva	Adeguata formazione degli operatori	Raccogliere il materiale disperso. <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Dispersione accidentale di prodotti chimici	Possibile inquinamento acque/suolo	Adeguata formazione degli operatori	Raccogliere le sostanze disperse con materiale assorbente e suo smaltimento ai sensi normativa rifiuti <u>Non effettuare lavaggi.</u>
Anomala umidità dovuta a perdite o rotture degli abbeveratoi	Produzioni di odori superiori alla norma	Controllo giornaliero della pressione con la quale l'acqua viene spinta negli abbeveratoi ed osservazione sul regolare funzionamento degli stessi.	Tempestiva chiusura della fonte che alimenta la perdita e immediato ripristino della lettiera allo stato ottimale, mediante aggiunta di materiale assorbente.

## E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Bologna e al Comune di Castel del Rio per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 5249 del 20/04/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Bologna in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Bologna e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
4. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisi che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** (entro 8 ore) Arpae di Bologna; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi, informandone Arpae.
5. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
6. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.
7. Qualora il risultato delle misure di alcuni parametri in sede di autocontrollo risultasse inferiore alla soglia di rilevabilità individuata dalla specifica metodica analitica, nei fogli di calcolo presenti nei report di cui al precedente punto D2.2, i relativi valori dovranno essere riportati indicando la metà del limite di rilevabilità stesso, dando evidenza di tale valore approssimato colorando in verde lo sfondo della relativa cella.
8. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
9. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
10. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
  - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
  - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
  - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
  - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
11. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.
12. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
13. Per essere facilmente individuabili, i pozzetti di controllo degli scarichi idrici devono essere evidenziati con apposito cartello o specifica segnalazione, riportante le medesime numerazioni/diciture delle planimetrie agli atti.
14. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
15. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
16. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento
17. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

18. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Bologna entro i successivi 30 giorni.

#### Utilizzazione Agronomica

19. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
20. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
21. gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
22. l'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
23. il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
- 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
  - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
  - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
24. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
25. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
26. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
27. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

#### Dichiarazione E-PRTR

28. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

#### Gestione Rifiuti

29. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
30. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**